

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR001
Titolo in inglese	NP Research, innovation and competitiveness for green and digital transition 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF - Sud ITF1 - Abruzzo ITF11 - L'Aquila ITG - Isole ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna ITF12 - Teramo ITF13 - Pescara ITF14 - Chieti ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno ITF4 - Puglia ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi

	ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF47 - Bari ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotona ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	8
Tabella 1	16
2. Priorità	22
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	22
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale.....	22
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	22
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	22
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	22
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	25
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	25
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	26
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	26
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	26
2.1.1.1.2. Indicatori.....	26
Tabella 2: indicatori di output	26
Tabella 3: indicatori di risultato.....	27
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	27
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	27
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	28
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	29
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	29
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	33
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	33
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	33
2.1.1.1.2. Indicatori.....	33
Tabella 2: indicatori di output	33
Tabella 3: indicatori di risultato.....	34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	39
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	39
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	40
2.1.1.1.2. Indicatori.....	40
Tabella 2: indicatori di output	40
Tabella 3: indicatori di risultato.....	41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	41
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	41
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	41
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	42
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	42
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	43
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	43
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	43
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	47
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1. Priorità: 2. Promuovere le energie rinnovabili	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	51
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	51
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	51
2.1.1.1.2. Indicatori.....	51
Tabella 2: indicatori di output	51
Tabella 3: indicatori di risultato.....	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	52
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	53
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	56
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	57
2.1.1.1.2. Indicatori.....	57
Tabella 2: indicatori di output	57
Tabella 3: indicatori di risultato.....	57
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	58
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	58
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	58
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	59
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica.....	59
2.2.1.1. Interventi dai fondi	59
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	60
2.2.1.2. Indicatori.....	60
Tabella 2: Indicatori di output	60
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	61

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	61
3. Piano di finanziamento	62
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	62
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	62
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	62
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	63
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	63
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	63
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	63
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	63
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	63
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	64
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	64
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	64
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	64
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	64
3.4. Ritrasferimento (1)	65
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	65
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	65
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	66
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	66
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	67
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	67
4. Condizioni abilitanti	68
5. Autorità di programma	84
Tabella 13: autorità di programma	84
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	84
6. Partenariato.....	85
7. Comunicazione e visibilità	86
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	88
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	88
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	89
A. Sintesi degli elementi principali	89
B. Dettagli per tipo di operazione.....	90
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	90
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	90
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	90
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	90

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	90
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	90
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	92
A. Sintesi degli elementi principali	92
B. Dettagli per tipo di operazione.....	93
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	94
DOCUMENTS	95

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Oggetto, governance e scopo del Programma

Il Programma Nazionale *Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027*, incide sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano – la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione, la transizione ecologica, le competenze – in particolare delle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno con l'obiettivo di favorire la convergenza Sud/Centro-Nord in un periodo storico caratterizzato dal susseguirsi di diversi periodi di crisi, quello del 2008-2014, quello generato dall'epidemia di Covid-19 e, da ultimo, quello relativo al conflitto russo-ucraino.

Il Programma nazionale riguarda due obiettivi di policy delineati dalla politica di coesione europea ossia OP 1 (Europa più competitiva e intelligente) e OP 2 (Europa più resiliente e verde) ed è gestito dal Ministero dello Sviluppo economico (MISE), attraverso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGI), in cooperazione con le altre Amministrazioni competenti per materia ossia il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Ministero della Transizione ecologica (MITE).

Il PN si inquadra in un processo unitario di programmazione strategica e operativa per il periodo 2021/2027 la cui cornice di riferimento è data dagli atti programmatici europei e nazionali in tema di politiche di ricerca, sviluppo, innovazione, transizione ecologica e digitale, politica industriale e persegue le finalità proprie della politica di coesione di riduzione dei divari di sviluppo regionali fortemente influenzati dall'attuale contesto di crisi.

Sfide e sinergie del Programma

Il Programma intende affrontare le principali sfide delineate a livello europeo per l'Italia nelle *Country Specific Recommendations* (CSR) 2019, 2020 e 2021 relative al semestre europeo ed in particolare relativamente:

- Al sostegno agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali (1° paragrafo CSR 2019 e 3° paragrafo CSR 2020);
- Alla promozione degli investimenti nella duplice transizione digitale e verde (3° paragrafo CSR 2020 e 3° paragrafo CSR 2021), in particolare su una produzione e un uso pulito ed efficiente dell'energia (3° paragrafo CSR 2020);
- Al miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando quelle digitali (2° paragrafo CSR 2019 e 2° paragrafo CSR 2020);
- Alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro (2° paragrafo CSR 2019).

Sulla base dei principi delineati dal Pilastro europeo dei diritti sociali, inoltre il Programma nazionale intende promuovere la riqualificazione (*reskill*) e il rafforzamento (*upskill*) delle competenze aziendali, promuovendo una forza lavoro qualificata motore di un'economia verde e digitale, nonché colmare i divari di genere nel mondo del lavoro attraverso azioni volte a sostenere la capacità imprenditoriale delle donne.

Inoltre, il PN si pone in un'ottica sinergica e complementare rispetto a:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il corrispondente Piano Nazionale Complementare (PNC – D.L. n. 59/2021 convertito dalla L. n. 101/2021), operando nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno attraverso interventi a favore delle PMI in questi non presenti (digitalizzazione, ammodernamento dei processi produttivi, internazionalizzazione, nuova imprenditorialità, accesso al credito, acquisizione e sviluppo di nuove competenze) e aventi una portata più diffusiva e una dimensione finanziaria più coerente con le necessità e i fabbisogni di

sviluppo dei territori di destinazione. Rispetto agli interventi presenti sia nel PNRR che nel PNC (infrastrutture di ricerca, filiere strategiche RSI, iniziative di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, contratti di sviluppo, fondo di garanzia), la differenziazione consiste nella specifica declinazione degli interventi del PN maggiormente diffusiva con scala geografica multiregionale, a fronte di finalità eminentemente di riequilibrio territoriale, in funzione del quale sono ammissibili a finanziamento proposte progettuali che valorizzino le territorialità di riferimento indipendentemente da settorialità e/o tematismi a queste associabili (come accade per gli interventi PNRR/PNC), a meno che non ci siano vocazioni territoriali specifiche cui attribuire possibili priorità, o che incrementino o diano continuità al livello di maturità tecnologica di iniziative avviate in ambito PNRR;

- Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021/2027, Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2021/2027 e Piano nazionale per la Scienza Aperta prevedendo una serie di interventi volti a potenziare gli scambi di conoscenza e le collaborazioni tra Università, centri di ricerca e sistema produttivo, nonché la ricerca collaborativa e l'attuazione di pratiche diffuse di open innovation;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2030 e la Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra (LTS) prevedendo interventi volti ad aumentare la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) e lo sviluppo di sistemi e reti di stoccaggio energetici intelligenti;
- Programmi regionali, essendo garantito un approccio centralizzato uniforme che va al di là di una visione localistica, consentendo di creare o rafforzare quelle interdipendenze interregionali che possano costituire quella chiave di volta per superare le situazioni di difficoltà generate da shock esterni.

In linea generale, il PN terrà in debito conto del principio "non arrecare un danno significativo" nelle azioni realizzate nell'ambito degli Obiettivi di policy, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060, in linea con gli obiettivi ambientali dell'UE, di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852 noto come Regolamento "Tassonomia".

Il contesto macroeconomico di riferimento

Il PN opera in un contesto socioeconomico caratterizzato da elevata incertezza e da rischi al ribasso, caratterizzato da una crisi iniziata nel 2020 con l'epidemia di Covid-19, proseguita con l'aumento delle pressioni inflazionistiche nel 2021 e la crisi geopolitica internazionale nel 2022, in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino, che ha alimentato ulteriori rialzi dei prezzi delle commodities energetiche e alimentari.

In seguito all'epidemia di Covid-19, nel 2020 l'Istat ha registrato una forte contrazione dell'economia italiana (PIL -8,9%) attribuibile principalmente alla caduta dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi, in particolare questi ultimi con cali mediamente più intensi nelle regioni centro-settentrionali rispetto al Mezzogiorno, quest'ultimo che ha subito una considerevole flessione del suo PIL accentuando le fragilità del suo tessuto socio-economico rispetto al resto del paese.

Nel 2021, l'Istat ha certificato un forte recupero dell'economia italiana (PIL +6,6%) determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna e dalla ripresa degli investimenti fissi lordi delle imprese; per il 2022, il Documento di economia e finanza (DEF) stima che l'economia italiana registrerà un aumento del PIL reale del 2,9% sulla base di un complesso quadro economico caratterizzato da un aumento dei prezzi delle materie prime, una battuta di arresto della produzione industriale e dalla tensione geopolitica internazionale.

La pandemia da Covid-19 ha provocato nel 2020 una riduzione della **produzione industriale** incidendo sulle piccole e medie imprese che hanno subito ancor più delle medio-grandi gli effetti negativi della crisi: tale situazione ha esacerbato il dualismo tra le regioni settentrionali e quelle meridionali dato che le imprese presenti in queste ultime sono mediamente più piccole, meno produttive, meno aperte alla

concorrenza internazionale e con una quota più bassa di addetti in settori ad elevato contenuto tecnologico. Se si considera, che le imprese del Mezzogiorno sono caratterizzate da fondamentali più fragili che ne ampliano il rischio rispetto a quelle del resto del Paese in termini di capacità di risposta di fronte a shock esogeni, il Rapporto Regionale PMI 2021 di Confindustria e Cerved mostra che le piccole imprese presenti nel Mezzogiorno producono un valore aggiunto pari soltanto al 15% di quello complessivo nazionale; inoltre la minore densità imprenditoriale del Sud rispetto al Centro-Nord è accompagnata da:

- una dimensione delle imprese più piccola rispetto alla media nazionale;
- un minor grado di apertura al commercio estero;
- una minore propensione a investire nel green e/o nel digitale, che rappresentano invece due settori fondamentali per la transizione.

Nel 2021, l'Istat ha certificato una ripresa della produzione industriale, osservando tuttavia un ripiegamento all'inizio del 2022. Inoltre, la stessa Istat, stabilisce che la ripresa economica potrebbe essersi manifestata con effetti differenziati a livello territoriale a seconda delle caratteristiche del tessuto produttivo locale: in particolare un potenziale svantaggio per le regioni meridionali è sempre rappresentato dalla scarsa presenza locale di imprese di dimensioni medie e grande e una maggiore specializzazione in comparti a minore contenuto tecnologico e di conoscenza.

Relativamente agli investimenti in **ricerca e innovazione**, il centro Studi e ricerche per il Mezzogiorno (SRM) evidenzia come il livello complessivo italiano rimanga largamente sotto la media europea, basti pensare che il finanziamento alle attività R&S incide percentualmente sul PIL nazionale solo all'1,47%. Lo European Innovation Scoreboard 2021 (EIS2021) attribuisce all'Italia una "moderata" propensione all'innovazione, con le regioni meridionali che presentano performance inferiori rispetto alle regioni centro settentrionali. La conseguenza principale è che risulta ancora evidente la "dissociazione tra ricerca ed innovazione" nel Mezzogiorno, in quanto esso risulta ancora essere caratterizzato da:

- uno scarso interesse alla formazione continua, alle co-pubblicazioni scientifiche e alla formazione ad alta intensità con ripercussioni sul sistema produttivo locale;
- un basso livello di investimenti di spesa R&S (che pesa soltanto il 14,5% sul dato nazionale e incide lo 0,91% sul PIL), sia in termini di attività innovative, che di impatto occupazionale.

Tuttavia, il centro SRM evidenzia una maggiore attenzione al tema dell'innovazione da parte delle imprese meridionali se si considera che nel 2019 il numero delle imprese innovative è cresciuta di circa il 52% (a fronte del 34,3% dell'Italia).

Relativamente alla **digitalizzazione**, il DESI 2021 colloca l'Italia al 20° posto fra i 27 Stati membri dell'UE con un generale miglioramento in termini di copertura e di diffusione delle reti di connettività e dell'integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese: tuttavia nell'utilizzo delle nuove tecnologie (big data, intelligenza artificiale) e nell'utilizzo del commercio elettronico l'Italia è ancora indietro rispetto ai principali partner europei. Inoltre, il centro SRM evidenzia un divario nel livello di digitalizzazione delle imprese meridionali rispetto a quello nazionale che si evince dai dati sulle professionalità ICT nelle imprese e sulle dotazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche.

Relativamente alle **competenze nelle PMI**, il DESI 2021 evidenzia un significativo ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi dell'UE in termini di capitale umano, registrando dei livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi. Inoltre un recente studio OCSE 2021 condotto nell'ambito del progetto "Incentivizing Business' Investment in Skills in Italy" mostra come vi sia un evidente divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese confermato dall'esistenza di differenze regionali relative alla capacità di dotazione delle tecnologie innovative da parte delle imprese meridionali: in particolare, secondo l'Istat, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità tecnologica nelle regioni del Mezzogiorno è al di sotto dei livelli nazionali con gli occupati in tali settori che rappresentano solo il 2,1% a fronte di una media nazionale del 3,9%. Inoltre, è sempre più ampia la domanda di competenze digitali, "green" e trasversali considerando che sulla duplice transizione si gioca il futuro della competitività europea e

nazionale.

Tra gli ostacoli da superare a livello nazionale per affrontare efficacemente le sfide della transizione industriale, digitale e verde, uno rilevante è costituito dalla difficoltà di costruire un **raccordo efficace tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca**. Attualmente mancano una visione sistemica comune delle leve del cambiamento, un processo di governance condiviso ed un percorso di facilitazione di valorizzazione delle eccellenze. In particolare, risulta difficile porre in comunicazione diversi attori che caratterizzano i processi di innovazione e le criticità che si sono manifestate hanno a che fare con:

- linguaggio diverso tra imprese e ricerca;
- discordanza tra i tempi dell'impresa e quelli della ricerca;
- difficoltà di trasferimento dei risultati delle ricerche nella pratica aziendale;
- carenza di start up innovative nei contesti regionali;
- mancanza di visione strategica da parte del mondo industriale;
- carenza di formazione manageriale nelle piccole e medie imprese;
- scarsa partecipazione ai processi territoriali di scoperta imprenditoriale;
- divario tra Centro Nord e Sud del Paese, con performance delle Regioni meridionali particolarmente basse relativamente a livello di R&S, occupazione di ricercatori, registrazione di brevetti, etc.

Un ulteriore fattore che, secondo la Svimez, produce un divario sempre più marcato tra Sud e le economie centro-settentrionali è da ricondursi alle recenti **dinamiche localizzative e delocalizzative**; in questo caso emerge chiaramente come, a differenza del Centro-Nord, il Sud perda terreno sia per ciò che concerne gli investimenti imprenditoriali in entrata (localizzazioni), che per quelli in uscita (delocalizzazioni) e di conseguenza sono necessarie politiche industriali che siano in grado di favorire dei processi localizzativi nelle aree del Mezzogiorno e di attirare investimenti dall'esterno sia a livello nazionale che europeo.

Relativamente alla **transizione ecologica**, l'impegno per la decarbonizzazione dell'economia nella promozione del Green Deal europeo ha trovato per l'Italia conferma ed espressione prima nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) e poi nella definizione della Strategia italiana di lungo termine (Long Term Strategy, LTS) sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. In seguito all'adozione della Comunicazione "Pronti per il 55%" e del Regolamento (UE) 2021/1119 occorrerà aggiornare gli obiettivi del PNIEC in virtù della neutralità climatica nel 2050.

In particolare, nelle CSR 2020 il Consiglio UE ha sottolineato la necessità per l'Italia di avviare investimenti nella produzione di energia da nuove fonti rinnovabili, l'infrastruttura per l'energia elettrica e l'efficienza energetica. A tal proposito, gli interventi di sostegno alle imprese, con particolare riferimento alle PMI per impianti di produzione di energia rinnovabile, avranno il duplice vantaggio di raggiungere gli obiettivi green delineati a livello europeo e nazionale e di ridurre i costi dell'energia aumentando in tal modo la loro competitività. Inoltre, la possibilità di migliorare la trasmissione e la distribuzione da FER, attraverso la smartizzazione delle reti, consentirà di valorizzare il potenziale di energia disponibile contribuendo a mitigare la difficoltà di approvvigionamento del Paese.

Nel rapporto Svimez REF – Ricerche intitolato "*Le prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili in Italia e nel Mezzogiorno*" (dicembre 2021) si dimostra che la distribuzione regionale degli investimenti previsti dal PNIEC per implementare nuova capacità fotovoltaica ed eolica attiveranno nelle regioni del Mezzogiorno un valore aggiunto superiore alla media nazionale (5% contro il 3,1%), costituendo un'opportunità unica di ripresa post-pandemica e rilancio economico di tali territori. A dare ulteriore slancio a questo orientamento, la recente Comunicazione RePowerEU attribuisce un ulteriore impulso all'installazione di pannelli fotovoltaici per ridurre la dipendenza europea dalle fonti fossili di origine russa.

A queste analisi si aggiunge la considerazione della perdita di competitività ulteriore per le PMI, associata al caro prezzi che ha interessato il costo dell'energia all'ingrosso, determinato da tensioni sui prezzi del gas e della CO2 sul mercato degli *Emission Trading System* (ETS) e che si è manifestato in tutta la sua

criticità alla luce della recente crisi geopolitica che sta interessando l'Europa sud-orientale.

In particolare, l'incremento del prezzo della CO2 sembra legato alla definizione dei nuovi *target*, all'entrata della cosiddetta IV fase (2021 - 2030) del sistema europeo dello scambio di quote (ETS) e alle conseguenti posizioni assunte dal mercato rispetto ad aspettative di prezzi crescenti. Inoltre, preoccupa l'aumento del prezzo del gas, dovuto a tensioni della domanda di Gas Naturale Liquefatto (GNL) trainata dall'Asia, a cui si accompagna un livello di riempimento degli stoccaggi in centro Europa al di sotto dei valori standard.

Questo quadro dà evidenza della vulnerabilità energetica dell'Italia, che risente più degli altri Paesi UE delle variazioni dei prezzi delle *commodities* con conseguente rischio di perdita di competitività delle imprese soprattutto nei comparti *energy intensive* (ceramica, vetro, plastica, metallurgia).

In questo contesto è necessario fare affidamento su reti di distribuzione di energia elettrica digitali e resilienti per garantire sia l'ottimizzazione della generazione rinnovabile, sia l'abilitazione della transizione dei consumi energetici verso il vettore elettrico. La crescita della generazione distribuita e l'esigenza di orientare il riassetto dei mercati energetici fondandoli sul coinvolgimento attivo di tutti gli attori sono snodi fondamentali ai quali va collegata una trasformazione delle reti elettriche e delle relative modalità gestionali, con interventi sulle componenti sia hardware, sia software.

La disponibilità di reti digitali intelligenti (c.d. *smart grids*), in cui tutti i dispositivi e gli attori interagiscono tra di loro, sarà un fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi servizi del mercato energetico ed inoltre l'acquisizione di informazioni sulla rete di distribuzione consentirà, mediante analisi dei dati, di prevedere e gestire in modo ottimale produzione ed utilizzo di energia e di implementare modalità di auto-configurazione in tempo reale della rete.

Inoltre, gestione ottimale di utilizzo elettricità, nuovi servizi del mercato energetico, transizione dei consumi verso vettore elettrico, avranno un impatto positivo direttamente sulle imprese. Di qui la scelta di sostenere nel PN gli investimenti sulle reti, in funzione "anticipatoria", favorendo lo sviluppo delle FER e la realizzazione in tempi più rapidi di quanto previsto dai programmi ordinari, anticipando la rimozione di ostacoli e strozzature. I suddetti investimenti, d'altro canto, non rappresentano un obbligo a carico dei gestori di rete, che hanno il compito di assicurare e garantire la stabilità e la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Ne consegue che gli investimenti in reti intelligenti, tenuto conto del sistema di remunerazione in tariffa nell'ambito della normale pianificazione pluriennale del TSO, in mancanza dell'intervento finanziario comunitario, verrebbero realizzati in tempi dilazionati e modalità diverse.

La strategia del Programma

Il PN si pone nell'ottica di sostenere la competitività delle regioni meno sviluppate attraverso il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, favorendo anche lo scambio di conoscenze fra imprese, università e organismi di ricerca, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze, la transizione verso sistemi produttivi digitali e sostenibili, l'incremento delle imprese che operano sulla frontiera competitiva con l'obiettivo finale di garantire quel processo di convergenza tra aree territoriali con livelli di sviluppo diversi. Inoltre il Programma si configura quale il principale veicolo di attuazione della **Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI)**, in quanto ambisce a svolgere un ruolo propulsivo nella modernizzazione, digitalizzazione e transizione del sistema produttivo delle regioni meno sviluppate, nel rafforzamento dell'azione delle istituzioni della ricerca e nel raccordo tra ricerca e impresa, anche avviando progetti di scala sovranazionale e stabilendo collegamenti e sinergie con interventi sovranazionali a gestione diretta delle autorità europee. In estrema sintesi, il Programma interpreta la transizione, nella doppia accezione digitale ed ecologica, in un'ottica di riequilibrio territoriale.

Il Programma riguarda due obiettivi di policy, OP 1 (Europa più competitiva e intelligente) e OP 2 (Europa più resiliente e verde) e prevede una **governance interistituzionale**, con le amministrazioni

centrali responsabili per le parti di programma di diretta competenza istituzionale.

L'attuazione dell'OP 1 è riconducibile alle competenze istituzionali sia del MISE che del MUR, i quali interverranno sui territori target sia con azioni di nuova formulazione, sia con azioni in continuità con quelle rivelatisi più efficaci nel ciclo di programmazione 2014/2020.

Gli specifici campi di applicazione degli interventi MISE/MUR potranno far leva sui criteri riguardanti le diverse tipologie di azione, la rilevanza della partecipazione di soggetti del mondo della ricerca all'attuazione delle azioni. La demarcazione tra gli interventi MISE e MUR è quindi correlata:

- alle relative competenze istituzionali e ai processi di R&S effettivamente gestiti con una prevalenza del MUR in ambiti legati al trasferimento tecnologico e quella del MISE in ambiti legati alla traduzione in risultati produttivi e commerciali delle soluzioni derivanti dalla ricerca applicata;
- al maggiore o minore coinvolgimento dei soggetti del mondo della ricerca nella definizione dei processi di innovazione e nella realizzazione dei relativi progetti.

Le azioni delle due Amministrazioni fanno riferimento a quattro obiettivi specifici dell'OP 1:

- **Innovazione** (OS 1.1): il MISE promuoverà azioni volte a sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie avanzate, la ricerca industriale collaborativa a favore delle PMI, mentre il MUR si potrà focalizzare su azioni volte al potenziamento e al sostegno delle Infrastrutture di ricerca, sul sostegno ad un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni Meno Sviluppate e al contempo alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione tra le imprese e i soggetti del sistema della ricerca. Inoltre, il MUR prevede azioni per la creazione e il consolidamento di spin off della ricerca, il potenziamento di incubatori d'impresa e il sostegno alle attività di ricerca industriale collaborativa di sviluppo sperimentale a livello di filiera, promuovendo anche attività di cooperazione europea;
- **Digitalizzazione** (OS 1.2): il MISE promuoverà azioni volte a favorire soluzioni e servizi per l'adozione di tecnologie digitali da parte del sistema produttivo, il MUR promuoverà azione volte a sostenere la digitalizzazione dei soggetti che compongono il sistema della ricerca ai fini della loro messa in rete e validazione;
- **Crescita sostenibile e competitività delle PMI** (OS 1.3): le azioni di questo obiettivo specifico sono integralmente ascrivibili al MISE che promuoverà interventi di sostegno agli investimenti produttivi, l'ammodernamento dei processi industriali in un'ottica di duplice transizione, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, il supporto alle start-up attraverso sovvenzioni e accesso a servizi qualificati, in stretto coordinamento con gli interventi regionali;
- **Competenze per la specializzazione intelligente** (OS 1.4): il MISE e il MUR promuoveranno azioni volte a favorire investimenti nel rafforzamento delle competenze specialistiche, organizzative, e manageriali nelle imprese, nello sviluppo delle competenze digitali, per la transizione industriale e l'imprenditorialità, con la possibilità per il MUR di intervenire secondo due modalità: i) direttamente a favore di ricercatori con specializzazione industriale che possano essere utilizzati direttamente nelle imprese o nell'ambito di progetti di ricerca e innovazione promossi da soggetti del sistema della ricerca che prevedono il coinvolgimento o la partecipazione delle imprese; ii) promuovendo il rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo di una governance distribuita sul territorio delle Regioni Meno Sviluppate per sviluppare la capacità di innovazione del sistema imprenditoriale.

Relativamente agli interventi di **transizione ecologica**, di diretta competenza istituzionale MITE, il contributo del PN viene valorizzato, in complementarità al PNIEC 2030, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi specifici, nell'ambito dell'OP 2:

- **Promozione delle energie rinnovabili** (OS 2.2) mediante il sostegno ad azioni volte alla produzione di energia da FER, anche termiche, destinate alle imprese, al fine di favorire l'autoconsumo anche in abbinamento a sistemi di accumulo di piccola e media taglia. In

particolare, nell'ambito del PN, si prevede il sostegno alla produzione da FER al di fuori delle Comunità Energetiche (già previste nel PNRR). L'orientamento è quello all'incentivazione di sistemi ad alta efficienza (per il fotovoltaico) al fine di correggere alcune distorsioni di mercato (legate all'utilizzo di impianti meno costosi ma a basso rendimento), sostenendo quindi l'acquisto da parte principalmente delle PMI di impianti caratterizzati da maggiori resa e durata, riducendo così in modo sostanziale la produzione di rifiuti tecnologici e massimizzando la quantità di energia rinnovabile prodotta, con un impatto positivo anche sulla filiera di produzione europea;

- **Sviluppo di sistemi e reti e impianti di stoccaggio intelligenti** (OS 2.3), attraverso gli investimenti sulla rete di trasmissione e distribuzione per accogliere quote crescenti di energie rinnovabili anche da generazione distribuita.

Con riferimento agli investimenti sui sistemi di accumulo di piccola e media taglia, sarà possibile prevederne in entrambe le linee, tenuto conto che l'accumulo è una tecnologia che consente sia di migliorare l'efficienza degli impianti di produzione, sia di aumentare la sicurezza della rete elettrica in relazione a cadute di tensione associate al massiccio impiego di fonti non programmabili.

Relativamente alla forma del sostegno concedibile, attraverso il PN si intende dare continuità al processo di graduale transizione da strumenti tradizionali, basati su contribuzioni a fondo perduto, verso strumenti rotativi e forme miste di agevolazione anche nell'ambito di interventi attivati tramite strumenti finanziari, secondo le seguenti indicazioni:

- **strumenti finanziari:** sulla base di quanto previsto dalla sezione II del Regolamento (UE) 2021/1060, il ricorso a tale tipologia di strumenti è funzione, oltre che dell'opportunità di garantire la rotazione e il riuso delle risorse stanziare, della possibilità di massimizzare l'effetto leva di risorse private aggiuntive e della possibilità di concedere anticipazioni a soggetti altrimenti esclusi da possibilità di finanziamento tradizionali, con successiva attribuzione da parte del soggetto gestore del fondo di una parte del rischio di connesso alle attività finanziate;
- **sovvenzioni:** il ricorso a tale tipologia di strumenti è fatto in funzione della rischiosità degli investimenti finanziabili (ad esempio legati alla sperimentazione di tecnologie particolarmente innovative), o di predeterminate tipologie di spese, al fine di coprire i costi iniziali di implementazione dei progetti in un'ottica di massimizzazione della copertura finanziaria delle attività sovvenzionate nell'ambito di interventi collegati alla SNSI.

Inoltre, il ricorso a tale tipologia di finanziamento in relazione agli investimenti sulle reti è previsto, in funzione "anticipatoria", nonché di driver tecnologico di settore. In particolare, l'intervento del contributo unionale potrà evitare che i costi della transizione energetica pesino eccessivamente sugli utenti finali. Con riferimento al sostegno alle imprese, per investimenti nella produzione di energia da FER, la scelta è operata da un lato in funzione di una pluralità di fattori considerato che il contributo riduce la rischiosità degli investimenti finanziabili segnatamente di quelli legati alla sperimentazione di tecnologie particolarmente innovative, oppure non ancora tecnologicamente mature.

Inoltre, la presenza del sostegno tramite contributo incentiva le imprese delle aree meno sviluppate ed è funzionale al superamento delle problematiche legate all'accesso al credito, anche alla luce delle conseguenze economiche generate dall'attuale situazione di crisi.

In generale l'utilizzo della sovvenzione risulta particolarmente adeguata in relazione alla finalità di questi interventi che è quella di sostenere la produzione di energia da FER per l'autoconsumo delle imprese, anche al fine di disporre di risorse finanziarie da reimpiegare in investimenti e recuperare la competitività sui mercati internazionali compromessa ulteriormente dagli alti costi energetici, caratteristici del nostro sistema Paese. In ogni caso, si prevede la possibilità di un utilizzo combinato delle due tipologie (sovvenzioni e prestiti) nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Capacità amministrativa

In linea con le indicazioni dell'AdP e l'allegato D del *Country Report 2019*, nell'ambito del Programma sono attivate azioni volte al rafforzamento amministrativo. In particolare, in coerenza con i fabbisogni esplicitati nei PriGA, si interviene:

- sull'Autorità di gestione (AdG) e Organismi intermedi (OI) del Programma e dei relativi uffici in un'ottica di generale efficacia delle performance del programma;
- sui potenziali beneficiari degli interventi e sugli eventuali partner locali;
- sulle procedure e sugli strumenti necessari per rendere più efficace la gestione degli interventi, sfruttando le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti (ad es. opzioni di costo semplificato) e favorendo la collaborazione tra le amministrazioni coinvolte nel Programma.

Le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa fanno riferimento alle possibilità previste all'art. 36 del Regolamento (UE) 2021/1060 nel limite massimo complessivo del 3,5% del totale di Programma, con l'assistenza a costi reali che non supera il 2,5% del totale di Programma.

Insegnamenti tratti dalle passate esperienze

Nella programmazione 2014/2020 il MISE si è fortemente impegnato per indirizzare le scelte di policy sulla base di evidenze raccolte attraverso analisi e valutazioni. Le principali lezioni apprese derivano dalle analisi compiute nell'ambito del processo di gestione del PON IC 14/20 e da specifiche relazioni valutative effettuate in attuazione del Piano di Valutazione del Programma.

Alcuni apprendimenti hanno riguardato la capacità amministrativa di gestione del Programma:

- investire nella digitalizzazione delle procedure amministrative, dell'interoperabilità delle banche dati e dell'automatizzazione dei controlli al fine di incrementare l'efficienza degli interventi e di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- rendere più efficiente la gestione dei tempi di attuazione degli interventi;
- migliorare la capacità di ascolto del sistema produttivo, la trasparenza e la comunicazione delle iniziative;
- migliorare la pianificazione finanziaria delle risorse dei bandi;
- migliorare la capacità di affidamento e supervisione di valutazioni esterne indipendenti.

Altre lezioni invece appaiono riferibili a specifici settori di intervento del PON IC 14/20:

- relativamente all'ambito R&S occorre incentivare la ricerca collaborativa delle imprese con i centri di ricerca, integrare i processi di selezione rispetto al grado di maturità dei progetti (TRL), semplificare e accelerare le procedure negoziali multilivello di grandi investimenti, sostenere le competenze per progettualità capital-intensive coerenti con la SNSI;
- relativamente alla digitalizzazione occorre favorire il rinnovamento digitale dei processi produttivi;
- relativamente alla competitività del sistema produttivo, occorre migliorare il sostegno allo sviluppo del sistema delle PMI, valorizzando il ruolo delle grandi imprese nell'accelerare i percorsi di crescita di settori, filiere e ambiti tecnologici strategici, delle start-up, scale up, imprese innovative, rafforzando le azioni di sistema e l'erogazione di servizi avanzati;
- relativamente alle competenze occorre sostenere investimenti nel capitale umano, per ridurre il disallineamento e le carenze di competenze tecniche e manageriali nelle PMI attraverso la formazione e i servizi innovativi in grado di accompagnare gli investimenti tecnologici;
- relativamente alle energie rinnovabili e reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti occorre selezionare indicatori più rappresentativi degli obiettivi perseguiti, con il coinvolgimento dei soggetti distributori per la valorizzazione dei target.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>Nel 2019 la spesa complessiva in R&S intra-muros dell'insieme dei settori esecutori (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università) ha registrato un'incidenza percentuale sul PIL nazionale pari all'1,47%, con una percentuale degli investimenti in R&S delle università in aumento e quella delle imprese che, nonostante rappresenti la principale componente della spesa in R&S intra-muros complessiva (64,9%), è tuttavia ancora lontana dalla media europea con un calo previsto del -6,9% nel 2020. Inoltre, la spesa in R&S è ancora fortemente concentrata sul territorio settentrionale (oltre il 60%) mentre il Mezzogiorno presenta performance inferiori rispetto alle regioni centro-settentrionali pesando soltanto il 14,5% sul dato nazionale complessivo. Sulla base di tali considerazioni e in linea con quanto emerge dalla Relazione di Autovalutazione per il soddisfacimento della Condizione Abilitante "Buona Governance" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, la motivazione della selezione risiede nell'obiettivo di sviluppare la capacità di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese insieme alle università e agli organismi di ricerca, nonché all'introduzione delle tecnologie avanzate con l'obiettivo di ridurre il divario in termini di innovazione e crescita tra il Nord e le Regioni del Mezzogiorno del Paese, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della</p>	<p>Nell'ambito dell'indagine DESI (2021) della Commissione europea, l'Italia viene collocata al 20° posto tra i Paesi membri dell'UE registrando una bassa performance digitale in particolare relativamente all'ambito "capitale umano" in</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
(TIC)	digitalizzazione	termini di competenze digitali di base e avanzate molto bassi. In generale si assiste ad un miglioramento relativamente all'integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese, considerando che la maggior parte delle PMI italiane (il 69%) ha raggiunto almeno un livello base di intensità digitale, una percentuale al di sopra della media UE (60%). Tuttavia, relativamente all'integrazione delle nuove tecnologie quali i big data, l'intelligenza artificiale e nell'utilizzo del commercio elettronico permangono alcune lacune; inoltre, il Mezzogiorno evidenzia un divario nel livello di digitalizzazione delle proprie imprese meridionali rispetto a quelle centro-settentrionali che si evince non solo dai dati sulla professionalità ICT nelle imprese, ma anche da quelli sulla dotazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche. In considerazione di tale analisi, la motivazione della selezione risiede nell'obiettivo di promuovere maggiormente la digitalizzazione delle imprese e dei processi produttivi in particolare nelle imprese meridionali e la realizzazione di piattaforme informatiche di open innovation volte alla condivisione della conoscenza e delle idee innovative in collaborazione con università, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	La pandemia da Covid-19 ha profondamente inciso sulle piccole e medie imprese che hanno subito ancor più delle medio-grandi gli effetti negativi della crisi con una riduzione del fatturato di circa il 64% contro il 55% ed una conseguente riduzione degli investimenti fissi lordi che ha riguardato tutto il territorio nazionale, con cali mediamente più intensi nelle regioni centro-settentrionali (-9,2%) rispetto al Mezzogiorno (-8,5%), quest'ultimo comunque caratterizzato da una dinamica degli investimenti fissi lordi che comunque continua ad essere bassa. Sulla base di tale analisi, la motivazione della selezione risiede nell'obiettivo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, anche ricorrendo a strumenti finanziari innovativi, e di promuovere delle forme sostenibili di produzione nell'ottica di riduzione dei forti divari esistenti tra le regioni italiane; in particolare il Programma intende promuovere l'attrazione degli investimenti, la transizione industriale, lo sviluppo delle PMI e di nuova imprenditorialità, l'internazionalizzazione delle imprese, l'accesso al credito e il ricorso agli strumenti di venture capital volti a supportare le start-up innovative, anche in un'ottica di scale-up.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Lo sviluppo della competitività delle imprese, anche in funzione dell'adesione ai paradigmi della transizione digitale e verde, richiede la formazione di forza lavoro qualificata e il continuo aggiornamento delle competenze professionali in azienda, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Oltre a ciò, nel 2020 la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità tecnologica nelle regioni del Mezzogiorno risultava ancora fortemente al di sotto dei livelli nazionali dato che gli occupati in tali settori erano pari al 2,1% a fronte di una media nazionale del 3,9: tale condizione si riflette inevitabilmente sul tasso di innovazione del sistema produttivo meridionale che si attesta al 42,5% a fronte di una media del 49,7%. Il funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione richiede la formazione di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, anche attraverso continui scambi tra il mondo che genera conoscenza e innovazione e le imprese; per tale motivo, cogliendo le opportunità individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, si intende sostenere la creazione di nuove professionalità che fungano da raccordo tra le esigenze delle imprese, della formazione, della finanza e della proprietà intellettuale mediante il sostegno a dottorati innovativi con

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>caratterizzazione industriale e a percorsi di valorizzazione delle competenze organizzative e manageriali all'interno delle imprese essendo queste intese come partners nella definizione e nella conduzione di progetti di ricerca ed anche come ingaggiatori dei profili formati e stabili produttori di ricerca e innovazione.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2030 (PNIEC), la riduzione delle emissioni di gas climalteranti passa anche e soprattutto attraverso un incremento della produzione e del consumo di energia da fonti rinnovabili, ma la riduzione delle emissioni non rappresenta l'unica finalità nella promozione della produzione da FER. Con la ripresa economica e quindi dei consumi, i prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa sono rapidamente aumentati, con riflessi importanti sul costo dell'energia per cittadini e imprese. Questo aumento è legato essenzialmente alla crescita del costo del gas e in parte minore all'aumento delle quotazioni della CO2 sul mercato ETS. L'Italia sembra soffrire più di altri Stati membri a causa di un ampliamento dei differenziali di prezzo con gli altri paesi e al conseguente aumento dell'importazione di energia elettrica. Le ricadute sul tessuto produttivo sono oggetto di particolare attenzione e sono alla base delle motivazioni che spingono alla ricerca di interventi ulteriori, a complemento di quelli sino ad oggi introdotti attraverso il DL 130/2021 "Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale". A tal proposito, i dati di Confindustria mostrano impatti positivi di queste misure solo per il 30% delle PMI, lasciando in condizioni di criticità il restante 70%. Per l'operatore della rete di trasmissione (TSO Transmission System Operator) esiste una strada certa per contrastare questo fenomeno: una maggiore diffusione delle FER e degli accumuli ridurrà,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>infatti, il numero di ore in cui il prezzo dell'energia all'ingrosso verrà definito da tecnologie alimentate a gas, limitando così sempre più l'esposizione della tariffa elettrica alla volatilità di gas e CO2. Le PMI possono avere un ruolo fondamentale nella realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile con relativi sistemi di accumulo di media e piccola taglia per il soddisfacimento del loro fabbisogno energetico. In particolare, tali sistemi di accumulo favoriranno il raggiungimento degli obiettivi di consumo di energia rinnovabile. Per tale ragione il Programma intende sostenere lo sviluppo della generazione distribuita, con particolare riferimento a interventi di produzione che favoriscano l'autoconsumo di energia elettrica.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</p>	<p>In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 al fine di incrementare la capacità della rete di assorbire una crescente quota di energie rinnovabili, prioritaria è la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di energia. In particolare, il Programma potrebbe prevedere degli interventi volti alla modernizzazione e alla digitalizzazione delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione (smart grid) consentendo il monitoraggio, la gestione e il trasporto di elettricità da tutte le fonti di produzione di energia rinnovabile in maniera efficace ed efficiente. Inoltre, l'imponente fabbisogno stimato nel PNIEC di 26000 M€ per interventi sulla rete di distribuzione e 10000 M€ sulla rete di trasmissione (PNIEC, pag. 287), ha determinato la necessità di impegnare ogni fonte finanziaria disponibile per raggiungere gli obiettivi fissati. In tal senso la sovrapposizione con il PNRR in ambito di "smartizzazione delle reti" è solo tematica e non surrogatoria, perché il PNRR (p. 126) destina 3610 M€ a questo tipo di interventi (nel periodo 2017 – 2030).</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In relazione a tale obiettivo specifico, le tipologie di azioni attivabili fanno riferimento allo sviluppo della capacità di ricerca e innovazione delle imprese insieme alle università e agli organismi di ricerca, nonché all'introduzione di tecnologie avanzate, con l'obiettivo di ridurre il divario di innovazione tra le regioni del Nord e del Sud del Paese. I campi di applicazione degli interventi MISE/MUR fanno leva su criteri riguardanti le diverse tipologie di azioni e la rilevanza della partecipazione di soggetti del mondo della ricerca all'attuazione delle azioni. La demarcazione tra gli interventi MISE e MUR è correlata:

- alle relative competenze istituzionali e ai processi di R&S effettivamente gestiti con una prevalenza del MUR in ambiti legati al trasferimento tecnologico e del MISE in ambiti legati maggiormente alla traduzione in risultati produttivi e commerciali delle soluzioni derivanti dalla ricerca applicata;
- al maggiore o minore coinvolgimento dei soggetti del mondo della ricerca nella definizione dei processi di innovazione e nella realizzazione dei relativi progetti.

Azione 1.1.1 – Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) pubbliche che operano in ambito S3 finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese

L'Azione mira al potenziamento delle IR pubbliche che operano negli ambiti della SNSI con l'obiettivo di migliorarne la competitività tecnologica e scientifica, anche al fine di supportare l'avanzamento tecnologico delle imprese affiancandole in percorsi di co-sviluppo di tecnologie avanzate per l'incremento del TRL industriale; tale azione opera in coerenza con il PNIR 2021-2027 e in sinergia con la M4C2 Investimento 3.1 del PNRR, promuovendo anche la mobilità dei ricercatori verso le imprese (Azione 1.4.2)

Azione 1.1.2 – Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni Meno Sviluppate

L'azione prevede il sostegno a un numero limitato di macro-filiere strategiche per la ricerca nel Mezzogiorno con l'intento di garantire la complementarità geografica e l'ulteriore sviluppo tecnologico alle attività di ricerca caratterizzate da un TRL medio-basso che gli attuatori degli "interventi di sistema" di competenza MUR implementeranno nel quadro della M4C2 del PNRR (in particolare le 5 filiere tematiche dei "Centri Nazionali", ma anche quelle dei "Partenariati Estesi"). Le attività mirano al rafforzamento delle filiere tecnologiche nazionali: l'azione, infatti, concorre al consolidamento delle capacità dei territori target di partecipare alle catene del valore strategiche europee e globali, al fine di favorire l'emersione dell'innovazione e di convogliare le attività di ricerca verso fabbisogni comuni. L'attività favorisce lo sviluppo di innovazione e il rafforzamento della competitività nelle PMI che, anche per caratteristiche dimensionali, incontrano più difficoltà a traguardare le attività verso obiettivi sfidanti in materia di ricerca e innovazione. L'azione prevede tra le attività ammissibili misure a sostegno della mobilità del capitale umano.

Azione 1.1.3 – Sostegno a iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico e alla validazione e messa in rete di aggregazioni tra soggetti del sistema della ricerca

L'azione intende promuovere l'impiego di modelli di trasferimento tecnologico mediante lo sviluppo di iniziative in grado di potenziare le attività di ricerca prossima al mercato. Con riferimento alle complementarità con la M4C2 del PNRR, si potranno mutuare in ambito FESR iniziative tematiche a titolarità MUR che il PNRR sostiene unicamente nel Centro-Nord Italia e/o incrementare i livelli di maturità tecnologica di iniziative tematiche già avviate nelle Regioni Meno Sviluppate. In quest'ottica l'azione si articola in due linee d'intervento:

- **1.1.3.a – Sostegno a iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari**, con l'obiettivo di realizzare progetti di ricerca prossima al mercato e lo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche *market driven* di particolare complessità. In particolare, al fine di favorire la collaborazione tra mondo industriale e quello della ricerca, l'intervento potrà prevedere: i) in raccordo con le azioni relative all'OS 1.4, il sostegno mirato all'investimento in capitale umano necessario alla conduzione del progetto (ad esempio giovani ricercatori e ricercatori di elevato profilo sui temi della *twin transition*); ii) il sostegno all'investimento, anche nella forma del capitale di rischio (*equity e quasi equity*). Saranno previsti, inoltre, dei meccanismi di priorità e/o premianti per quelle progettualità incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare. Nell'ambito dell'azione è previsto il sostegno alle imprese per l'utilizzo delle infrastrutture di innovazione e il potenziamento della ricerca sulle tecnologie abilitanti;
- **1.1.3.b – Sostegno alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione tra i soggetti del sistema della ricerca**, con l'obiettivo di validare e mettere in rete i soggetti degli *hub&spoke* selezionati in esito ai bandi della M4C2 del PNRR a titolarità MUR con l'ampio ventaglio di soggetti componenti il sistema della ricerca presenti nelle Regioni Meno Sviluppate.

Le due linee di attività prevedono un sostegno articolato mediante la concessione di sovvenzioni, strumenti finanziari e aiuti alle imprese, con particolare

riguardo agli aiuti alla ricerca industriale e sperimentale.

Azione 1.1.4 – Ricerca collaborativa

L'azione intende sostenere la competitività delle imprese favorendo la creazione di reti di collaborazione tra le stesse, il mondo della ricerca, il sistema pubblico e privato, che valorizzino le conoscenze in materia di innovazione, per meglio affrontare le sfide tecnologiche, economiche e sociali e conseguire una più elevata competitività del sistema nel suo complesso. In tale azione sono previsti due interventi:

- **1.1.4.a – Sostegno ai processi innovativi delle imprese**, che si concretizza nella promozione della ricerca industriale di tipo collaborativo, favorendo la stretta cooperazione tra PMI, grandi imprese e organismi di ricerca, attraverso strumenti di incentivazione diretta focalizzati sulle ricadute industriali e di mercato dei progetti finanziati. In questo caso gli interventi potranno essere attuati attraverso sovvenzioni (nel caso di progetti ad alta rischiosità di investimento), strumenti finanziari (per massimizzare l'effetto leva di risorse private aggiuntive) o una combinazione di entrambe le forme di sostegno (come previsto dall'art. 58 par. 5 del Regolamento UE 2021/1060).
- **1.1.4.b – Sviluppo di progetti di ricerca su tecnologie abilitanti, anche attraverso il sostegno di strumenti finanziari**, che si concretizza nel sostegno alla partecipazione attiva delle imprese delle Regioni Meno Sviluppate ad attività di cooperazione europea e a reti di collaborazione/partenariati interregionali nell'ambito della S3, anche nell'ambito dell'iniziativa UE relativa ai progetti RSI insigniti del “marchio di eccellenza”. L'azione prevede il sostegno alle imprese per le attività di partecipazione e per l'assistenza alla ricerca di partner internazionali per collaborazioni di ricerca, di esplorazione tecnologica e di trasferimento tecnologico.

Azione 1.1.5 – Sostegno alla creazione e consolidamento di spin off della ricerca e al potenziamento di incubatori d'impresa

L'Azione intende rafforzare nelle Regioni Meno Sviluppate il raccordo tra il mondo delle università e della ricerca con il sistema produttivo mediante un sostegno mirato all'insediamento e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali di spin off della ricerca e alla realizzazione di spazi di sperimentazione, di utilizzo e diffusione di soluzioni innovative nelle aree di specializzazione intelligente e nei settori strategici a maggiore potenziale di sviluppo e di creazione di nuova occupazione. L'azione si articola in due linee d'intervento:

- **1.1.5.a – Sostegno agli spin off della ricerca su specifici settori innovativi** mirato all'insediamento e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali che fanno ricorso a tecnologie avanzate o *know-how* distintivo in grado di promuovere l'imprenditorialità che nasce dalla valorizzazione dei risultati della ricerca nelle aree della SNSI e nei settori innovativi a maggior valore aggiunto;
- **1.1.5.b – Potenziamento e qualificazione dell'offerta degli incubatori d'impresa**, acceleratori e strutture al servizio dello sviluppo di nuove idee imprenditoriali, operanti mediante approcci in grado di coniugare l'aspetto economico con quello della sostenibilità e dell'inclusione sociale. L'obiettivo è quello di agevolare la collaborazione o la messa a disposizione di servizi a sostegno alle imprese, incrementare il numero di incubate e la

disseminazione di conoscenza.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH o perché, in ragione della loro natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo, o perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e medie Imprese (PMI), Grandi Imprese (GI)

Università e i relativi consorzi, qualificate istituzioni di ricerca ed alta formazione, Enti ed Organismi di Ricerca pubblici e privati, anche in collaborazione con Enti Pubblici

Incubatori, acceleratori di imprese, spin off

Si specifica, inoltre, che gli investimenti produttivi in imprese diverse dalle PMI saranno previsti solo nei casi in cui tali investimenti: i) prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, ii) siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione mediante strumenti finanziari, iii) siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione (art. 5 par. 2 del Regolamento UE 2021/1058).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico, le azioni previste garantiscono l'uguaglianza identificando dei target group specifici tra coloro che sono a rischio di discriminazione a cui riconoscere una priorità nell'attribuzione degli incentivi per la creazione di imprese innovative; un'altra azione specifica riguarda la verifica del rispetto della parità di genere nella partecipazione alle reti della ricerca collaborativa.

In particolare, saranno definiti criteri di selezione delle operazioni che contribuiscano alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione e per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. L'accesso a locali, impianti e attività sostenuti dal PN sarà aperto a più utenti e concesso in modo trasparente, non discriminatorio ed inclusivo. Inoltre, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non

intenzionalmente le diseguglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono e verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – New Growth Through Smart Specialisation”, con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell’ambito del presente Obiettivo specifico, le azioni possono essere attivate tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del Regolamento (UE) 2021/1060, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese		255,00	992,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese		135,00	591,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese		231,00	592,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca		0,00	23,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese		44,00	166,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO96	Investimenti interregionali in progetti UE	In euro		46.080.300,00	153.601.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	651.701.499,16	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	235,67	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	142,66	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	26.965.095,86

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	38.140.296,11
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	80.895.287,57
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	38.140.296,11
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	80.895.287,57
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	26.965.095,86
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	76.667.730,42
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	195.340.460,58
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	76.667.730,42
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	259.649.719,96
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	80.895.287,57
1	RSO1.1	Totale			981.222.288,03

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	741.779.643,65
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	239.442.644,38
1	RSO1.1	Totale			981.222.288,03

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	981.222.288,03
1	RSO1.1	Totale			981.222.288,03

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	981.222.288,03
1	RSO1.1	Totale			981.222.288,03

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico, le azioni previste intendono cogliere le opportunità derivanti dalla digitalizzazione per le imprese, i cittadini, le autorità pubbliche ed i soggetti componenti il sistema della ricerca. Le azioni coinvolgono tre amministrazioni, ognuna responsabile degli interventi di diretta competenza istituzionale.

Di seguito elenco delle azioni attivate all'interno dell'OS.

Azione 1.2.1 – Digitalizzazione delle imprese

Al fine di rendere i processi aziendali più efficienti e le imprese in grado di ottenere un vantaggio competitivo derivante dall'aumento della produttività, dal miglioramento della qualità interna del lavoro e della qualità percepita dai clienti all'esterno, il Programma delinea un'azione volta al sostegno alla digitalizzazione delle imprese e dei processi produttivi, che si concretizza in misure di incentivazione attuate tramite voucher per l'acquisto di beni materiali e immateriali (in particolare componenti hardware e software), per l'acquisto di servizi specialistici avanzati (ad esempio servizi di cloud computing) e per l'introduzione in azienda di specifiche tecnologie digitali (ad esempio Blockchain, Internet of Things, Big Data, Cybersecurity).

Tale azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH in quanto, in ragione della sua natura, non è stimabile di alcun impatto ambientale significativo.

Azione 1.2.2 – Sostegno alla digitalizzazione per la validazione e messa in rete dei soggetti che compongono il sistema della ricerca

L'Azione è finalizzata ad incentivare gli investimenti delle imprese o reti di imprese per la realizzazione di piattaforme informatiche di condivisione della conoscenza e delle idee innovative in collaborazione con università, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico. Tali piattaforme saranno in grado di impiegare le prassi dell'*open innovation* e di agire da punto di aggregazione di ricercatori, imprese e tecnologie al fine di sviluppare, applicare e condividere soluzioni utili al miglioramento dei sistemi di produzione e di trasferimento tecnologico. Pertanto, si intende sostenere lo sviluppo di strumenti collaborativi (anche mediante il ricorso a risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altra strumentazione *wireless*) pensati per facilitare l'incontro tra quanti si occupano professionalmente di innovazione, con l'obiettivo ultimo di mettere a sistema competenze e promuovere lo sviluppo di

progetti che aiutino ad affrontare le sfide strategiche per la crescita dei territori in campo sociale, economico ed industriale.

L’Azione garantirà la sinergia con la M4C2 Investimento 3.1 del PNRR, il quale è caratterizzato da un tagging 100% digitale (Regolamento UE 2021/241) e con gli altri interventi sistemici a titolarità MUR del medesimo Piano (Investimento 1.3 “Partenariati estesi”, Investimento 1.4 “Centri Nazionali”, Investimento 1.5 “Ecosistemi dell’Innovazione”). Inoltre, l’azione concorre al conseguimento degli obiettivi ambientali e climatici sostenendo processi in grado di generare impatti sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, considerando che essa consentirà la realizzazione di piattaforme conformi al "codice di condotta europeo per l'efficienza energetica nei centri dati", in coerenza con il settore di intervento 037 di cui all’Allegato I del Regolamento UE 2021/1060.

Nello specifico, l’Azione potrà sostenere la realizzazione di piattaforme informatiche per la condivisione dei dati, delle informazioni, degli strumenti e dei risultati della ricerca a favore dei grandi progetti di ricerca collaborativa, di sviluppo e innovazione di portata strategica previsti nell’ambito dell’OS 1.1 del PN. Si intende in tal modo contribuire alla messa in rete e validazione in termini "digitali" dei soggetti che compongono il sistema della ricerca in complementarità con quanto previsto dall’azione 1.1.3 b di cui all’OS 1, con l’obiettivo di:

- far circolare informazioni e opportunità;
- coinvolgere gli utenti nella definizione degli obiettivi strategici;
- promuovere lo sviluppo di idee progettuali;
- favorire la nascita di *partnership*;
- valorizzare competenze complementari.

Inoltre, in complementarità con l’azione 1.1.4.b, sarà sostenuta altresì la realizzazione di piattaforme informatiche dedicate alla creazione e alla messa a disposizione di mappature, basi di dati e *benchmarking* sulle relazioni tra i soggetti italiani ed europei impegnati e/o che intendono partecipare a progetti di ricerca e innovazione a livello europeo, evidenziando *cluster* di relazioni consolidate, soggetti *leader* e soggetti capaci di agire da “*hub*” di conoscenza e capacità di progettazione, con potenzialità di intermediazione tra i soggetti di maggiore dimensione e centralità e le numerose imprese di minore dimensione e più debole ruolo nelle dinamiche di rete. La creazione di un sistema di raccolta e diffusione di informazioni e dati connessi alla struttura del contesto dell’innovazione delle Regioni Meno Sviluppate contribuirà alla realizzazione di un disegno strategico di lungo periodo per il sistema delle imprese del Mezzogiorno, alla promozione di specializzazioni intelligenti e di strumenti dedicati di gestione della conoscenza.

L’azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH nell’ambito del RRF.

Azione 1.2.3 – Adeguamento della digitalizzazione della contabilità economico-finanziaria

Attraverso tale azione, si intende rafforzare la digitalizzazione dei processi e procedure economico-finanziarie, ivi compreso il sistema dei pagamenti telematici e la definizione di strumenti gestionali e conoscitivi, adottando le migliori tecnologie disponibili e migliorando la qualità dell’informazione e dei processi, connessi al miglioramento della contabilità pubblica, alla implementazione di modelli previsionali di finanza pubblica e alla maggiore trasparenza

della gestione delle risorse pubbliche anche ai fini della spending review. Gli interventi che si propongono riguardano principalmente:

- la realizzazione di piattaforme e sistemi integrati e user-oriented;
- il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, produzione e analisi di dati a supporto delle attività di valutazione della spesa e delle politiche pubbliche;
- il miglioramento della governance dei sistemi ICT, anche attraverso il sostegno all'armonizzazione dei sistemi tra il livello nazionale e locale, laddove essi risultino ancora separati o poco coerenti.

L'obiettivo è ampliare la gamma dei servizi che la Pubblica Amministrazione rende ai cittadini e alle imprese, consentendo un accesso più rapido, più economico, attraverso una maggiore "interoperabilità" dei sistemi e delle banche dati ed il passaggio da una logica di "informazione" a una di "interazione" tra la Pubblica Amministrazione e la platea di utenti dei servizi, cittadini e imprese. Tale azione è complementare agli interventi di digitalizzazione della PA previsti dal PNRR.

Tale azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH in quanto, in ragione della sua natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo.

Azione 1.2.4 – Modernizzazione digitale nella gestione delle politiche di investimento pubblico

Attraverso tale azione, si intende garantire una maggiore trasparenza della gestione e del monitoraggio dei flussi finanziari legati agli investimenti pubblici a partire dalle politiche di coesione. A tal proposito, si intende realizzare un Sistema Informativo Nazionale per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione delle iniziative (Programmi, piani e progetti) attivate nell'ambito delle politiche di coesione. Tale sistema informativo, che prende il nome di ReGiS è già pienamente funzionante per quanto attiene al PNRR (la realizzazione del sistema con risorse nazionali è stata avviata nel primo semestre del 2021) e si sta sviluppando, in considerazione dell'ampiezza delle iniziative previste, come uno strumento modulare e configurabile alle diverse esigenze informative di ogni possibile programma, piano ed iniziative di investimento pubblico.

Tale azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH in quanto, in ragione della sua natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Università e i relativi consorzi, qualificate come istituzioni di ricerca ed alta formazione, Enti ed Organismi di Ricerca pubblici e privati

Pubblica amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico, saranno definiti ulteriori criteri di selezione delle operazioni che contribuiscano alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione e per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non pertinente

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito del presente OS, le azioni possono essere attivate tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del Regolamento (UE) 2021/1060, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	6.750,00	13.500,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	6.750,00	13.500,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	12.000.000,00	60.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	18,00	36,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	13.118,52	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	2.249.029,58	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2022	357,62	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	43.008.159,19

1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	21.504.079,60
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	43.008.159,19
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	112.802.314,76
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	18.213.506,15
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	037. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	18.213.506,15
1	RSO1.2	Totale			256.749.725,04

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	256.749.725,04
1	RSO1.2	Totale			256.749.725,04

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	256.749.725,04
1	RSO1.2	Totale			256.749.725,04

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	256.749.725,04
1	RSO1.2	Totale			256.749.725,04

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, rientrano azioni, di diversa natura e con diverse specifiche finalità, di diretta ed esclusiva competenza istituzionale MISE, che hanno l'obiettivo di promuovere la competitività generale delle PMI, attraverso il sostegno a programmi/progetti di investimento anche nell'ottica di accelerare processi di transizione verso un modello produttivo di tipo 4.0 fondato sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità dei processi produttivi. Il Programma può attivare un ampio ventaglio di azioni, interventi e soluzioni differenziate per specifica finalità (per es. investimenti produttivi, aggiornamento tecnologico, transizione e riconversione produttiva, internazionalizzazione, accesso al credito, nuova imprenditorialità, incremento dimensionale, acquisizione di servizi avanzati), spese ammissibili (materiali e immateriali), fase del ciclo di vita dell'impresa (avvio, scale-up, consolidamento, espansione, riconversione), forme di agevolazione (contributo, finanziamento agevolato, garanzia, capitale di rischio), intensità delle agevolazioni concesse, procedure attivabili, sia pur sempre a carattere valutativo.

Nell'ambito delle azioni previste è possibile finanziare, laddove coerenti ai fini del loro completamento, interventi provenienti dalla programmazione 14-20.

Di seguito elenco delle azioni attivate all'interno di tale obiettivo specifico.

Azione 1.3.1 - Sostegno agli investimenti produttivi

Al fine di promuovere la competitività delle imprese anche in una prospettiva di adesione ai paradigmi della duplice transizione verde e digitale, l'azione si basa su interventi volti all'ammodernamento dei processi produttivi, rafforzandone la sostenibilità e la digitalizzazione, e sul sostegno a progetti strategici di investimento produttivo di rilevante dimensione finanziaria, volti anche a favorire il rientro in Italia di attività manifatturiere oggetto di precedente delocalizzazione fuori dalle UE (c.d. *reshoring*), attraverso programmi di sviluppo complessi legati a nuove unità produttive, localizzazione presso unità ubicate nelle regioni meno sviluppate, ampliamento e/o riqualificazione/riconversione di quelle esistenti.

Nell'ambito della presente azione è possibile garantire il completamento di interventi provenienti dalla programmazione 14/20, finalizzati all'ammodernamento tecnologico dei processi produttivi attraverso il sostegno a percorsi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, fondati sull'utilizzo delle tecnologie del piano Transizione 4.0 per favorirne la transizione verso il paradigma dell'economia circolare o migliorarne la sostenibilità energetica.

Azione 1.3.2 - Sviluppo delle PMI e nuova imprenditorialità

Tale azione si basa su interventi volti a rilanciare l'attività delle PMI attraverso il sostegno per la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali basate su piani di investimento comprendenti, eventualmente, anche finanziamenti destinati a sostenere il capitale circolante, tramite strumenti finanziari e laddove strettamente funzionale alla realizzazione di piani di investimento produttivo, a sostenere la nascita e la crescita delle start up innovative e di nuova imprenditorialità anche con declinazione giovanile e femminile. Inoltre per quanto riguarda il supporto all'acquisto di servizi avanzati di sostegno sia alle PMI che alle *start up*, possono essere identificate azioni sperimentali alternative che possano fare leva sull'intermediazione di soggetti istituzionali qualificati per l'utilizzo di piattaforme di *open innovation*, e/o sul coinvolgimento e la valorizzazione di soggetti esperti, o su interventi attuati tramite soggetti specializzati nella gestione di operazioni di *venture capital* sia nella fase di avvio sia nella fase successiva di *scale-up*.

Azione 1.3.3 - Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese

Tale azione si basa, in complementarità con gli interventi regionali, su interventi di sostegno delle PMI e loro filiere, e di promozione del territorio, al fine di favorire i processi di internazionalizzazione. In particolare, potranno essere attivati, anche in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), attività volte all'erogazione di voucher alle aziende del Sud per lo svolgimento di attività promozionali all'estero, la produzione di materiale promozionale in lingua straniera, l'accesso a servizi digitali per l'export, la partecipazione a fiere internazionali e l'organizzazione di missioni incoming di investitori esteri.

Azione 1.3.4 - Sostegno all'accesso al credito da parte delle PMI

Tale azione si basa su interventi volti al rafforzamento del Fondo centrale di Garanzia, resi ancora più necessari in seguito all'attuale periodo di crisi caratterizzato dalle difficoltà manifestate dalle imprese di accedere al credito bancario.

Azione 1.3.5 - Sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale delle start up innovative

Tale azione si basa su interventi volti al rafforzamento del Fondo nazionale innovazione che, come evidenziato nella Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese 2025, potrà operare in favore sia dei settori verticali del made in Italy (settore manifatturiero, turismo, food, moda, design, etc.), sia sull'industria tech italiana in senso stretto (comprendente imprese operanti sulle nuove tecnologie quali intelligenza artificiale, cyber security, robotica e mobilità del futuro, etc.), ma anche su processi di cross-fertilization dove l'abbinamento di settori differenti, tra cui per es. quelli relativi a finanza e digitale

che danno luogo al c.d. settore fintech, potrà essere la chiave di successo della crescita di innovazione.

Le diverse azioni e interventi possono essere proficuamente attuate attraverso la concessione sia di contributi diretti sia di strumenti finanziari (per la concessione di garanzie, finanziamenti agevolati, partecipazioni nel capitale di rischio) che presentano come possibili benefici la capacità di mobilitare risorse private al servizio degli obiettivi della coesione, la sostenibilità nel tempo che si realizza attraverso il reimpiego dei rientri e dell'eventuale plusvalore realizzato, e la qualità dell'attività di valutazione di progetti d'investimento che discende dall'impiego delle competenze specialistiche degli intermediari finanziari (ad esempio il Fondo centrale di garanzia costituisce il perno della concessione di garanzie pubbliche a livello nazionale, una rinomata *best practice* a livello internazionale e un possibile strumento di sinergia con eventuali iniziative assumibili a livello europeo, per es. InvestEU).

La combinazione tra contributi diretti e agevolazioni concesse nell'ambito di strumenti finanziari consente l'intercettazione di un più ampio spettro dei fabbisogni di investimento delle PMI e la massimizzazione della copertura finanziaria degli investimenti.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH o perché, in ragione della loro natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo, o perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e medie imprese (PMI)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In tale obiettivo specifico, le misure di sostegno alla competitività (sia quelle a carattere universale che quelle indirizzate a specifiche categorie di beneficiari) potranno integrare la valorizzazione delle parità sia in modo trasversale (attraverso gli strumenti gestionali e i meccanismi procedurali volti a promuovere l'uguaglianza) che diretto (come negli interventi rivolti alle persone e al finanziamento degli strumenti finanziari dedicati ai soggetti svantaggiati). In particolare, sono previsti incentivi per la creazione di start-up a prevalente o totale partecipazione femminile e strumenti di ingegneria finanziaria dedicati alle persone più vulnerabili. Nel Programma nazionale sono inoltre inclusi specifici indicatori di monitoraggio per misurare costantemente il rispetto del principio della parità di genere nella promozione dell'iniziativa femminile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non pertinente

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito della presente azione gli interventi possono essere attivati tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del Regolamento (UE) 2021/1060, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

In particolare, si prevede il ricorso al Fondo centrale di Garanzia e al Fondo nazionale innovazione.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	17.440,00	17.778,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	44,00	382,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	17.542,00	17.778,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	5,00	147,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	3.576.120.636,75	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	562.994.653,04
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	131.137.244,28
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	204.901.944,20
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	113.834.413,44
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	136.601.296,13
1	RSO1.3	Totale			1.149.469.551,09

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	281.292.424,58
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	151.779.217,92
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	576.761.028,10
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	139.636.880,49
1	RSO1.3	Totale			1.149.469.551,09

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.149.469.551,09
1	RSO1.3	Totale			1.149.469.551,09

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	1.149.469.551,09
1	RSO1.3	Totale			1.149.469.551,09

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, il Programma sostiene azioni mirate a promuovere lo sviluppo di competenze negli ambiti tematici della specializzazione intelligente, della transizione industriale e dell'imprenditorialità, in stretta connessione con le azioni sostenute attraverso l'OS 1.1 e in un'ottica di complessivo riequilibrio territoriale, affinché il set di conoscenze e delle abilità disponibili nei territori del Mezzogiorno sia allineato a quello presente in altri contesti regionali, nazionali ed europei. Un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione richiede che tali competenze, operanti all'interno e a favore delle imprese, siano formate e riqualificate anche traendo vantaggio da continui e imprescindibili scambi tra il mondo che genera conoscenza e innovazione e le imprese. In virtù di ciò le azioni proposte sono volte a creare competenze specialistiche nelle aree prioritarie della SNSI e del PNR, a formare ricercatori con caratterizzazione industriale e a sviluppare professionalità capaci di condurre e dare attuazione a processi di R&S all'interno delle imprese.

In tale priorità d'intervento, la demarcazione tra amministrazioni centrali è rappresentata dalla tipologia d'intervento, con il MUR che si occuperà del sostegno ai dottorati innovativi e sulla formazione di competenze, mentre il MISE si occuperà del sostegno alla formazione delle competenze organizzative e manageriali per le imprese e le filiere produttive.

In particolare, nel Programma sono previste le seguenti azioni volte alla creazione, al mantenimento e al radicamento delle competenze nelle regioni meridionali.

Azione 1.4.1 – Sviluppo di una forza lavoro qualificata che sia in grado di gestire la duplice transizione verde e digitale all'interno delle imprese

Le modalità di intervento finalizzate a perseguire l'obiettivo di sviluppo di competenze discendono dalle risultanze del progetto "Incentivizing business' investment in skills", finanziato nell'ambito dello Structural Reform Support Programme 2017/2020 della Commissione europea. Il progetto ha evidenziato l'esigenza di un policy mix di interventi che vanno da misure dirette di semplice attuazione, al disegno di nuove misure, tra cui quelle per la messa a disposizione delle aziende di figure di raccordo tra competenze manageriali e competenze tecniche in grado di saper gestire la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (ad esempio gli sviluppatori di servizi, gli specialisti di big data e open data e di cybersecurity), ad azioni di sostegno alla formazione specialistica in azienda, ad azioni di collaborazione imprese-mondo dell'istruzione/formazione, attraverso la definizione di possibile nuova strumentazione per il finanziamento in azienda di figure provenienti dal mondo dell'università, della ricerca e del sistema degli istituti tecnici superiori (ITS), fino a forme di intervento più indirette funzionali all'allargamento della platea dei player dell'innovazione, fra cui gli incubatori di start up, gli spazi per l'imprenditorialità e

per l'incontro fra diversi partner dell'innovazione. In tale azione, sono previste le seguenti linee d'intervento:

- **1.4.1.a - Sviluppo delle competenze organizzative e manageriali in azienda** attraverso il ricorso ad appositi servizi specifici o all'inserimento in azienda di personale qualificato, anche in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) nel caso di interventi per favorire l'internazionalizzazione delle imprese in una logica di filiera;
- **1.4.1.b - Promozione di misure di accompagnamento e formazione continua** all'interno delle imprese;
- **1.4.1.c - Sviluppo delle competenze per le filiere produttive** sostenendo gli investimenti nelle competenze tecnico-scientifiche, gestionali e finanziarie delle PMI per far fronte alle nuove sfide poste dalla transizione verde e digitale; in particolare si intende sostenere lo sviluppo delle **competenze digitali** in azienda, che si concretizza in misure di incentivazione che consentano l'aggiornamento professionale delle risorse interne alle imprese, anche attraverso l'utilizzo di voucher per l'introduzione in azienda di figure specializzate nell'utilizzo di tecnologie digitali e di processi di transizione ecologica.

Azione 1.4.2 – Sviluppo di competenze nella ricerca applicata con caratterizzazione industriale

L'Azione promuove la creazione e la realizzazione di corsi di dottorato innovativi con caratterizzazione industriale accreditati in forma associata da Università e imprese sui temi della transizione industriale, dell'imprenditorialità, ma anche della transizione verde nell'ottica di valorizzare le misure attivate a livello nazionale attraverso REACT-EU in chiave di ponte tra i due cicli di programmazione.

L'Azione sostiene il potenziamento del capitale umano in attività di ricerca applicata interdisciplinare, multidisciplinare, internazionale e transdisciplinare nei settori correlati che intercettano sfide rilevanti, raccordando le esigenze delle imprese e il mondo della ricerca. Ciò affinché le imprese delle Regioni Meno Sviluppate siano agevolate nell'acquisire, utilizzare e valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie in un'ottica di competitività.

Rispetto ad esperienze precedenti, si interviene con l'ulteriore consolidamento della partecipazione del sistema imprenditoriale: i) facilitando nella prima fase attuativa la veicolazione dei fabbisogni di innovazione e di competenze delle imprese ad Università e centri di ricerca e promuovendo forme di collaborazione; ii) sostenendone l'azione già nelle fasi di progettazione e accreditamento dei corsi di dottorato; iii) prevedendo la possibilità di aggregare su un numero limitato di ambiti di ricerca sfidanti e definiti congiuntamente, percorsi di dottorato destinati a giovani che intendono intraprendere una carriera nella ricerca e personale di piccole, medie e grandi imprese; iv) promuovendo meccanismi incentivanti per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dei risultati dell'attività di ricerca da parte delle imprese associate.

In coerenza con gli indirizzi definiti in sede europea e con le strategie di sviluppo nazionali, si tenderà a favorire l'acquisizione e la stabilizzazione delle competenze formate all'interno delle imprese individuando la destinazione di una quota dei posti disponibili a dipendenti delle imprese e/o all'attivazione di contratti di apprendistato finalizzati alla formazione del dottorato industriale (art. 45 DL 15/06/2015, n. 81).

L'azione potrà altresì favorire il distacco temporaneo dei ricercatori presso le imprese per l'attività di trasferimento tecnologico e sviluppo e impiego di brevetti.

I corsi di dottorato saranno, conseguentemente, caratterizzati da: i) individuazione di comuni e condivisi obiettivi di ricerca di rilievo per lo sviluppo economico e produttivo; ii) modalità di coordinamento delle attività definite congiuntamente dai soggetti coinvolti, ivi incluse le imprese; iii) periodi di svolgimento di attività di ricerca presso le imprese e all'estero.

Azione 1.4.3 – Rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo di una governance distribuita sul territorio

Le competenze e le abilità necessarie a garantire la sostenibilità delle nuove Infrastrutture di Ricerca che attraverso il PN saranno realizzate dovranno essere costruite nell'ottica di favorire il collegamento e la continua interrelazione tra i diversi attori coinvolti nella generazione di conoscenza e innovazione in senso lato, imprese e Pubblica Amministrazione. L'Azione, destinata a tali soggetti, intende quindi formare su strumenti e metodi attraverso cui avviare e qualificare attività industriali ad intensa specializzazione.

Nello specifico si opererà al fine di consolidare all'interno delle imprese la capacità di: i) anticipare il fabbisogno di ricerca e di competenze per favorire la transizione industriale, pianificare e progettare di adeguate e coerenti iniziative; ii) sostenere la propensione all'imprenditorialità, l'*upskilling* e il *reskilling* del personale delle imprese, anche in ambiti coerenti con le 12 aree della SNSI, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Contestualmente attraverso il PN saranno sostenuti interventi finalizzati al consolidamento delle competenze: iii) per attività di trasferimento tecnologico e di trasferimento dei risultati della ricerca, anche attraverso la creazione e il consolidamento di *technology transfer offices* dotati di adeguate strutture organizzative e di figure manageriali dedicate; iv) per attivare e realizzare progetti che favoriscono la partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale e di attuazione della SNSI; v) per stimolare l'adesione a reti e collaborazioni da parte delle imprese nell'ottica di una più ampia struttura di governance del sistema della ricerca e dell'innovazione; vi) accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica, specializzazione intelligente e sostenibilità ambientale.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto, in ragione della loro natura, non è stimabile alcun impatto ambientale significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Università, i relativi consorzi, qualificate istituzioni di ricerca ed alta formazione, Enti ed Organismi di Ricerca pubblici e privati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo Specifico, le azioni previste garantiscono l'uguaglianza, la parità di genere, l'inclusione e la non discriminazione identificando dei target group specifici tra le categorie a maggior rischio, a cui riconoscere una priorità nei criteri di selezione delle operazioni.

In particolare, l'azione volta alla promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione si concretizza principalmente nella possibilità di garantire a tutti senza nessun tipo di discriminazione, la possibilità di poter sviluppare il proprio potenziale manageriale e le competenze nell'azienda in cui operano, anche attraverso il ricorso di misure di accompagnamento ad hoc.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non pertinente

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito della presente azione gli interventi possono essere attivati tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli articoli da 58 a 62 del Regolamento UE 2021/1060, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni, in funzione della natura e delle finalità degli interventi attivati e dei fabbisogni di finanziamento dei potenziali beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	2.561,00	8.537,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazione delle parti interessate istituzionali	33,00	72,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	2.808,00	9.111,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	241.999.965,85	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR97	Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI	persone	0,00	2022	424,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2022	528,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	18.213.506,15
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	285.344.929,69
1	RSO1.4	Totale			303.558.435,84

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	303.558.435,84
1	RSO1.4	Totale			303.558.435,84

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	303.558.435,84
1	RSO1.4	Totale			303.558.435,84

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	303.558.435,84
1	RSO1.4	Totale			303.558.435,84

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Promuovere le energie rinnovabili

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, di diretta competenza istituzionale MITE, il Programma intende sostenere lo sviluppo della generazione distribuita, con particolare riferimento a interventi di produzione di energia elettrica rinnovabile destinata all'autoconsumo promossi dalle PMI e alla realizzazione di sistemi di accumulo di piccola e media taglia. Di seguito elenco delle azioni previste.

Azione 2.2.1 - Sviluppo della produzione di energia elettrica da FER

Tale azione punta a incentivare l'utilizzo della fonte solare in tutti gli ambiti, promuovendo prioritariamente l'installazione di pannelli fotovoltaici su capannoni e strutture industriali ed artigianali per la produzione di energia per l'autoconsumo, coinvolgendo dunque il parco edifici esistenti, tettoie, parcheggi, aree di servizio e ricorrendo solo in seconda battuta al consumo di suolo. L'obiettivo dell'azione è quello di destinare l'energia elettrica generata prioritariamente alle PMI.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non applicabile

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non pertinente

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito della presente azione gli interventi possono essere attivati tramite il ricorso a strumenti finanziari in conformità con quanto previsto dagli artt. 58 – 62 del Regolamento UE 2021/1060, subordinatamente alla realizzazione di una specifica valutazione ex-ante.

Il ricorso a strumenti finanziari può avvenire in combinazione con modalità di concessione tramite sovvenzioni.

Un investimento per la produzione da FER finalizzato all'autoconsumo, che combini sovvenzioni e strumenti finanziari potrebbe garantire la disponibilità di risorse per la copertura totale del costo dell'investimento e dunque risultare più appetibile soprattutto per le imprese di piccola dimensione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui:	MW	0,00	226,00

					elettrica, termica)				
--	--	--	--	--	---------------------	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	357.363,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	195.432.140,59
2	RSO2.2	Totale			195.432.140,59

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	195.432.140,59
2	RSO2.2	Totale			195.432.140,59

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	195.432.140,59
2	RSO2.2	Totale			195.432.140,59

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	195.432.140,59
2	RSO2.2	Totale			195.432.140,59

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, di diretta competenza istituzionale MITE, il Programma intende sostenere la modernizzazione e la digitalizzazione delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione attraverso interventi di smart grid abilitando gli investimenti in un'ottica di transazione energetica in grado di fronteggiare l'elettrificazione dei consumi e consentendo una maggiore penetrazione del vettore elettrico negli ambiti residenziale, industriale e nel settore della mobilità. Al fine di consentire la crescita della generazione distribuita e l'abilitazione dei nuovi scenari energetici risulta necessario realizzare una trasformazione delle reti elettriche e delle relative modalità gestionali, con interventi sia sulla componente hardware che su quella software. In particolare, la disponibilità delle reti digitali intelligenti (smart grid appunto) sarà un fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi servizi del mercato energetico considerando che queste rendono la rete elettrica interattiva riuscendo a integrare in modo dinamico le esigenze dei consumatori e a gestire in modo efficiente l'aumento di energia prodotta dalle fonti di energia rinnovabile (FER). I progetti finanziati con il PN non riguardano i progetti TEN-E né quelli CEF.

Di seguito elenco delle azioni previste.

Azione 2.3.1 - Modernizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione

L'azione realizzerà, in via prioritaria sulla rete di distribuzione, modelli di gestione delle smart grids, che prevedono, tra l'altro:

- Interventi di adeguamento delle reti: interventi di adeguamento in cabine primarie (AT/MT) e secondarie (MT/BT) sui sistemi di protezione, attraverso il telecontrollo per la gestione guasti, che permettono di monitorare lo stato della rete elettrica e le condizioni dei trasformatori e degli interruttori della cabina primaria e secondaria, incrementare la sicurezza della rete in presenza di elevata generazione distribuita da FER non programmabili, incrementare la potenza installabile in generazione distribuita (GD);
- Installazione di componentistica avanzata: sostituzione dei trasformatori a basse perdite in modo da contenere i consumi di energia elettrica, interruttori di alta tensione, interruttori di media tensione, PLC; tali interventi favoriscono il risparmio energetico, consentono di convogliare sulle reti la maggiore energia prevista a seguito degli interventi di transizione energetica nonché risparmi economici in bolletta legati a minori perdite;
- Sistemi di acquisizione dati e controllo: software grafici che permettono, da remoto, sia la visione e gestione dei flussi energetici sulla rete e dei principali parametri elettrici, sia il controllo, monitoraggio e comando degli apparati elettromeccanici presenti nelle cabine primarie e secondarie (ad es. sistema "scada"); tali sistemi, inoltre, agevolano la risoluzione dei guasti e l'individuazione delle inefficienze;
- Control center e database: permettono di accedere ed acquisire i principali indicatori della rete elettrica finalizzati alla valorizzazione e al

- miglioramento della qualità di servizio della rete e a fornire servizi innovativi alle utenze;
- Sistemi di comunicazione: fibra, wireless, LTE, GPRS, ecc., funzionali alla ‘smartizzazione’ delle reti;
 - Contatori intelligenti (smart meter): sono in grado di stabilire una trasmissione dati biunivoca fornitore/utilizzatore rendendo automatiche le procedure di fatturazione ed il rilevamento dei guasti; in prospettiva, tali contatori potranno essere in grado di fornire agli utenti in real time misure elettriche attualmente disponibili solo in forma aggregata e di esclusiva competenza del distributore, dando luogo alla nascita di un innovativo mercato di servizi avanzati.

Gli interventi per l’implementazione delle smart grids, che permetterebbero di incrementare l’affidabilità delle reti e la potenza rinnovabile installata in generazione distribuita, prevedono, tra l’altro:

- l’installazione di software e hardware specifici che facilitino un dialogo “intelligente” tra impianto di produzione e sistema di gestione;
- l’installazione di sistemi tecnologici innovativi che permettano la trasformazione della rete e ai flussi energetici di viaggiare in senso bidirezionale, consentendo ai produttori di disporre di informazioni istantanee;
- Costruzione di porzioni di rete.

La realizzazione di modelli di gestione di smart grids contempla, inoltre, lo sviluppo di protocolli di interazione e scambio fra imprese di distribuzione e trasmissione, per la gestione del dispacciamento congiunto delle produzioni da generazione distribuita, con particolare riguardo alla produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

Azione 2.3.2 - Modernizzazione e digitalizzazione della rete di trasmissione

Al fine di accrescere i benefici dell’azione nel suo complesso, oltre gli interventi sulle reti di distribuzione, l’azione mira a realizzare interventi sulla rete di trasmissione, strettamente complementari ai primi, come l’installazione di:

- Componenti e metodologie dynamic thermal rating – DTR: sistemi di monitoraggio che, mediante l’analisi dei dati rilevati e la trasmissione a distanza, consentono in maniera periodica e spontanea, in caso di superamento delle soglie prefissate, un “esercizio dinamico” della rete con conseguente riduzione delle congestioni e quindi degli oneri di dispacciamento a beneficio anche della generazione rinnovabile e distribuita;
- Smart future transmission system: fibre ottiche nelle funi di guardia delle linee elettriche aeree e lungo i tracciati delle linee elettriche in cavo, conduttori innovativi ad alte prestazioni sulle linee elettriche aeree maggiormente compatibili con i sistemi di smart grids; componenti ed apparecchiature all’interno delle stazioni elettriche;
- Dispositivi phasor measurement unit – PMU: in grado di gestire, in tempo reale, le variazioni della tensione e della frequenza del sistema elettrico anche in presenza di immissione in rete della produzione da fonti rinnovabili, in particolare non programmabili;
- Sistemi di monitoraggio e registrazione eventi – MRE: componenti hardware e software, apparecchiature intelligenti, collegamenti in fibra ottica, protocolli di comunicazione standard tra diversi apparati che consentono l’aggregazione e la remotizzazione di informazioni sullo stato di funzionamento della rete rilevate nelle stazioni elettriche in alta e altissima tensione;

- Autotrasformatori di nuova generazione in stazioni elettriche (ATR);
- Costruzione di porzioni di rete;
- Adeguamento o *upgrade* tecnologico di stazioni elettriche funzionali all'incremento dell'energia immessa in rete da impianti FER, in assenza delle quali, a causa dei problemi di congestione derivanti dalle risalite di energia dalle reti di distribuzione, si avrebbe l'impossibilità di evacuare efficacemente l'energia prodotta sia dalla generazione distribuita che da impianti direttamente connessi alla RTN.

Tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio DNSH perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Concessionari pubblico servizio (Grandi Imprese, PMI, PA)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non applicabile

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Regioni meno sviluppate

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Necessario approfondimento con l'operatore del sistema di trasmissione

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La priorità può essere attuata, per quanto riguarda le imprese, anche attraverso strumenti di intervento che utilizzano sistemi misti di contribuzione, basati sulla combinazione di contributi diretti alla spesa e forme rotative di agevolazione, con particolare riferimento a finanziamenti agevolati da concedere eventualmente attraverso strumenti finanziari ove ritenuti funzionali all'implementazione degli strumenti di intervento prescelti.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	10.000,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	ISO2_2IT	Reti intelligenti di trasmissione di energia	Km	0,00	417,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022	667.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022	40,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	597.242.859,41
2	RSO2.3	Totale			597.242.859,41

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	597.242.859,41
2	RSO2.3	Totale			597.242.859,41

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	597.242.859,41
2	RSO2.3	Totale			597.242.859,41

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	597.242.859,41
2	RSO2.3	Totale			597.242.859,41

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 3. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Il Programma è supportato da una specifica funzione di assistenza tecnica che prevede attività di supporto tecnico-specialistico alle strutture coinvolte in relazione a tutti gli aspetti connessi all'attuazione del programma (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo e audit) con l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia agli interventi posti in essere.

Azione 3.1.1 - Assistenza tecnica

L'azione di assistenza tecnica prevista nel Programma è volta a:

- migliorare la capacità degli organismi coinvolti nella gestione ed attuazione del programma prevedendo interventi di supporto finalizzati a fornire all'amministrazione titolare ed agli altri organismi intermedi coinvolti nella gestione ed attuazione, il supporto tecnico-specialistico funzionale a garantire la buona governance del programma nel suo complesso;
- rafforzare la capacità strategica e comunicativa del programma prevedendo interventi di informazione, comunicazione e valutazione delle azioni programmate nel rispetto degli obiettivi specifici selezionati.

Con riferimento alla fase di attuazione del piano, l'assistenza tecnica supporta il corretto ed efficace svolgimento delle seguenti principali attività:

- integrazione del programma rispetto ai documenti strategici di indirizzo adottati dal Governo in materia di politica industriale, transizione ecologica e digitale: la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, il Piano nazionale Transizione 4.0 ed il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC);
- garantire la sinergia e la complementarietà con gli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale per gli Investimenti Complementari (PNIC);
- istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo;
- progettazione, attuazione e gestione degli interventi (supporto tecnico per la progettazione e l'attuazione degli interventi previsti dal programma, preparazione di bandi e avvisi; predisposizione di procedure e gestione delle attività di selezione dei progetti; attività di istruttoria, valutazione e selezione; verifica della conformità con la normativa in materia di aiuti di Stato, supporto alle procedure di notifica; verifica dell'ammissibilità delle spese; supporto all'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi; supporto alla definizione delle procedure per la

- rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari);
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni, affinché queste ultime garantiscano il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma;
- rispetto delle norme in materia di ammissibilità delle spese;
- adozione di sistemi informatizzati di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata finalizzati alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria degli interventi cofinanziati dal programma;
- istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati e la rilevazione delle eventuali irregolarità e delle procedure per il corretto recupero degli importi versati;
- adempimenti previsti in materia di trasferimento delle risorse, rendicontazione e certificazione delle spese sostenute dai beneficiari;
- predisposizione delle informazioni necessarie alla corretta vigilanza del programma (rilevamento e analisi dei dati finalizzati alla misurazione dei progressi compiuti dal piano nel raggiungimento degli obiettivi proposti, valorizzazione degli indicatori fisici, finanziari e procedurali selezionati; predisposizione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione);
- predisposizione delle relazioni di attuazione, dei rapporti di valutazione sull'efficacia degli interventi e di ogni altra informativa richiesta eventuali modifiche al piano e/o riprogrammazioni finanziarie;
- adozione di meccanismi di coordinamento con altri programmi europei (ad es. programmi *Horizon Europe*, il Programma relativo al mercato interno e alla competitività delle imprese) e regionali (POR).

Tale tipologia di assistenza tecnica prevede un rimborso a costi reali, così come previsto dall'Accordo di Partenariato per la programmazione 2021/2027.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Autorità di gestione (AdG)

Organismi Intermedi (OI)

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	AT01	Numero di progetti AT	Numero	15,00	20,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	17.865.000,00
3	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	31.263.750,00
3	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	17.865.000,00
3	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	22.331.250,00
3	Totale			89.325.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	89.325.000,00
3	Totale			89.325.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili true (a)	Innovazione e digitalizzazione true (b)	PMI true (c)	Investimenti sociali e competenze true (d)	Totale true (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

FESR	FSE+	FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
------	------	----	--------	------	-----	------	--------

	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Categoria di regione*	Categoria di regione*				

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Categoria di regione*	Categoria di regione*				

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
			InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	610.340.852,00	620.159.831,00	630.189.443,00	640.399.582,00	265.332.076,00	265.332.076,00	270.623.070,00	270.623.070,00	3.573.000.000,00
Totale FESR		0,00	610.340.852,00	620.159.831,00	630.189.443,00	640.399.582,00	265.332.076,00	265.332.076,00	270.623.070,00	270.623.070,00	3.573.000.000,00
Totale		0,00	610.340.852,00	620.159.831,00	630.189.443,00	640.399.582,00	265.332.076,00	265.332.076,00	270.623.070,00	270.623.070,00	3.573.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	2.691.000.000,00	2.287.326.675,00	403.673.325,00	1.741.425.000,00	1.741.425.000,00		4.432.425.000,00	60,7116871690%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	792.675.000,00	673.766.879,00	118.908.121,00	270.000.000,00	270.000.000,00		1.062.675.000,00	74,5924200720%
TA36(4)	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	89.325.000,00	75.951.300,00	13.373.700,00	51.575.000,00	51.575.000,00		140.900.000,00	63,3960255500%
Totale			FESR	Meno sviluppate	3.573.000.000,00	3.037.044.854,00	535.955.146,00	2.063.000.000,00	2.063.000.000,00		5.636.000.000,00	63,3960255500%
Totale generale					3.573.000.000,00	3.037.044.854,00	535.955.146,00	2.063.000.000,00	2.063.000.000,00		5.636.000.000,00	63,3960255500%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>- Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità	Si	<p>- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p>	<p>ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				<p>2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
<p>3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE</p>			<p>Si</p>	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Carta”), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati</p> <p>--L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso</p> <p>--L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>--D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo</p> <p>--D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi</p> <p>pubblicità, trasparenza, diffusione</p> <p>--D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale</p> <p>--D.Lgs 196/2003 protezione dati</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami” Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo -da emanarsi a seguito dell'adozione della decisione di approvazione dell'Accordo di</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Partenariato	<p>politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo (tale atto sarà emanato a seguito dell'adozione della decisione di approvazione dell'Accordo di Partenariato)</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> --l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; --il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; --l'istruttoria del reclamo e l'adozione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni e valutazioni.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	No	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	- Documento "La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027" (Cap. 1) - Programma nazionale per la ricerca 2021-2027 (PNR, approvato nella sua versione originaria con Delibera CIPE n. 74 del 15/12/2020) - Programma nazionale per le Infrastrutture di ricerca (PNIR, approvato nella sua versione originaria con Delibera CIPE n.1 del 1/05/2016)	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione è stata effettuata ripartendola tra le sfide poste dal sistema della ricerca e quelle del sistema produttivo a partire dalle lezioni dell'esperienza del 14/20 (Programma nazionale per la ricerca 15/20, SNSI 14-20, PON Ricerca e Innovazione 14/20, PON Imprese e competitività 14/20).
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	No	- Documento "La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027" (Cap. 2) - Successivi provvedimenti per l'istituzione del Sottocomitato SNSI e regolamenti di funzionamento dello stesso per la definizione di ruoli e responsabilità di ciascun soggetto componente, a esito dell'approvazione formale dell'AdP	Il "Sottocomitato Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente", previsto nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2021 – 2027, e che rappresenta una sede di governo, concertazione e confronto partenariale sulla strategia di specializzazione intelligente non è ancora operativo in quanto l'accordo di partenariato per l'Italia 21-27 non risulta ancora definitivamente approvato dalla CE. Non appena si concluderà il negoziato formale avviato con la versione del 17 gennaio 2022 e l'AdP sarà reso ufficiale, si potrà procedere al completamento delle procedure istitutive del Sottocomitato e della relativa implementazione del programma organizzativo di governance della Strategia.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli	Si	Documento "La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027" (Cap. 3)	Nel periodo di programmazione 21/27 si adotteranno gli strumenti realizzati nel periodo di programmazione 14/20 dal

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				obiettivi della strategia;		<p>Nota IGRUE-ACT del 31 Ottobre 2018 “Monitoraggio dei progetti della Smart Specialisation Strategy (S3)” e nei suoi allegati</p> <p>Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020</p>	Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell’Agenzia per la Coesione Territoriale per quanto riguarda le attività di monitoraggio e la metodologia sviluppata dal Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione con riferimento alla capacità del sistema di valutare i progressi in direzione degli obiettivi fissati dalle S3.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	No	<p>- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 4)</p> <p>- Successivi provvedimenti per l’istituzione del Sottocomitato SNSI e regolamenti di funzionamento dello stesso per la definizione di ruoli e responsabilità di ciascun soggetto componente, a esito dell’approvazione formale dell’AdP</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale è assicurato dal Sottocomitato Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente nell’ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2021 – 2027, come previsto dall’Accordo di partenariato 21-27.</p> <p>Non appena si concluderà il negoziato formale avviato con la versione del 17 gennaio 2022 e l’Accordo di partenariato per l’Italia 21-27 sarà reso pubblico, si potrà procedere al completamento delle procedure istitutive del Sottocomitato e della relativa implementazione del programma organizzativo di governance della Strategia.</p> <p>L’insediamento del Sottocomitato e l’istituzione dei Gruppi Settoriali, ai fini di garantire un forte e più efficace raccordo tra la programmazione regionale (PR) e quella nazionale (PN);</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							PNRR), e facilitare e promuovere la formazione di partenariati pubblico-privati per l'attuazione delle priorità della SNSI, consentirà di stabilizzare il processo di scoperta imprenditoriale della Strategia.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 5)	<p>Con riferimento al sistema dell’innovazione italiano si individuano una serie di soggetti la cui cooperazione che ne rappresentano i punti di riferimento (i soggetti istituzionali, i soggetti della ricerca pubblica e privata, le imprese, i soggetti preposti alla infrastrutturazione trasversale del sistema, le grandi infrastrutture di ricerca regionali e nazionali, le istituzioni incaricate di fare da sinapsi tra il mondo che genera conoscenza e le imprese e la Pubblica Amministrazione, i dodici Cluster Tecnologici Nazionali).</p> <p>Inoltre, l’Italia attraverso l’approvazione del PNR 2021-2027 si è dotata di un atto di programmazione, che costituisce una bussola per l’eventuale aggiornamento della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e per le Strategie regionali e pone in essere meccanismi di governance tali da rendere le politiche per la ricerca unitarie, indipendentemente dalla fonte di finanziamento che le caratterizza.</p> <p>La presenza del DIPE sia in sede di CIPE che di Sottocomitato SNSI, infine, garantisce una piena armonizzazione dei processi che caratterizzeranno gli investimenti in ricerca e innovazione nel prossimo settennio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 6)	La SNSI, capitalizzando sulla rilevante esperienza maturata, individua, per il 21-27, azioni mirate, anche fra quelle già in corso di attuazione, sui temi di industria 4.0, della digitalizzazione, della qualificazione del capitale umano e della transizione verde. In particolare, riguardo alla transizione digitale, gli interventi per la digitalizzazione delle PMI variano da strumenti semplificati e di natura non selettiva, che mirano a favorire l’acquisizione di tecnologie digitali anche delle PMI, a iniziative più complesse, rivolte a grandi progetti collaborativi di Ricerca e Sviluppo realizzati da imprese che intendono collocarsi sulla frontiera tecnologica. Riguardo alla transizione verde, in linea generale la sostenibilità è un aspetto pienamente orizzontale alla strategia: tutte le aree tematiche nazionali della SNSI e un numero consistente di traiettorie di sviluppo, in particolare la totalità di quelle afferenti all’area tematica “Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente” e la maggioranza in “Salute, Alimentazione e Qualità della Vita”, hanno una vocazione green.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	- Documento “La buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027” (Cap. 7) - Documento Vademecum sulla collaborazione interregionale negli ambiti S3, elaborato dall’Agenzia per la	La cooperazione con partner esterni allo Stato Membro sarà assicurata operando in continuità con quanto posto in essere nel ciclo di programmazione 14-20. L’Agenzia per la Coesione Territoriale, nell’ambito del Laboratorio Nazionale sulle politiche per la Ricerca e l’Innovazione ha promosso, infatti, a partire dal 2019 un percorso di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Coesione Territoriale nell'ambito delle attività del Laboratorio Nazionale sulle Politiche per la Ricerca e l'Innovazione	confronto con le Regioni e altri soggetti dell'innovazione rilevanti finalizzato a: ricostruire un quadro conoscitivo delle esperienze realizzate nel periodo 2014-2020 nell'ambito delle tre Piattaforme promosse dal Centro Comune di Ricerca - JRC (Agrifood, Energy e Industrial Modernisation) e della European Cluster Collaboration Platform; promuovere una conoscenza più ampia e strutturata delle opportunità di cooperazione esistenti a livello nazionale ed europeo per i soggetti coinvolti nell'attuazione delle S3; a condividere l'adozione, da parte delle Amministrazioni titolari di S3, di un metodo comune per facilitare nuove adesioni regionali alle piattaforme di collaborazione S3 e percorsi coordinati di partecipazione, anche in una prospettiva di governance multilivello.
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC) 3) "Relazione sullo stato di avanzamento	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"	le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese - Divisione III	Dott.ssa Anna Maria Fontana	Dirigente Divisione III MISE - DGIAI	adgponic@mise.gov.it
Autorità di audit	Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) - Agenzia per la coesione territoriale	Dott.ssa Daniela Chiacchiari	Responsabile NUVEC	daniela.chiacchiari@agenziacoesione.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Dott. Paolo Zambuto	Ispettore generale capo	paolo.zambuto@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al regolamento delegato (UE) n. 240/2014 e con quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060, nei giorni 11 e 13 aprile si sono tenute due riunioni di confronto partenariale per la preparazione del Programma nazionale a gestione del Ministero dello sviluppo economico (MISE) in collaborazione con il Ministero dell'università e della Ricerca (MUR) e il Ministero della transizione ecologica (MITE).

I componenti del partenariato sono stati chiamati a esprimersi sulle priorità programmatiche del nuovo Programma nazionale in relazione ai fabbisogni del contesto produttivo delle regioni meno sviluppate, in un periodo storico caratterizzato principalmente dalla transizione verso modelli produttivi più digitali e sostenibili e da un continuo scambio di conoscenza tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Gli incontri si sono tenuti sui seguenti ambiti tematici:

- Strategia di specializzazione intelligente, innovazione, digitalizzazione, competenze;
- Sostenibilità ambientale.

Gli incontri hanno in particolare valorizzato i seguenti elementi:

- le lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione;
- il fabbisogno delle imprese in specifici ambiti tecnologici, in particolare in quelli più di frontiera e con maggiori effetti potenziali positivi sulla transizione verde e digitale;
- le opportunità offerte dalla transizione verso la sostenibilità ambientale, anche attraverso l'indicazione di casi di successo e delle condizioni che consentono di favorire la transizione verde;
- l'identificazione di azioni e attività volte alla comunicazione delle opportunità offerte dal PN e all'animazione del sistema produttivo nelle attività imprenditoriali rivolte agli ambiti prioritari del programma.

Successivamente agli incontri, è stata data la possibilità al partenariato di poter redigere un questionario online sul sito del PON IC 14/20 (nella sezione relativa al Tavolo di partenariato) con l'obiettivo di fornire ulteriori contributi per la definizione puntuale del Programma nazionale.

Inoltre il partenariato socioeconomico ed istituzionale sarà puntualmente coinvolto anche nella fase di concreta attuazione del Programma, così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma Nazionale saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Il responsabile della comunicazione individuato dall'Autorità di Gestione è componente della rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e la realizzazione di iniziative comuni.

All'interno della nuova cornice normativa dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2021/2027 la comunicazione del Programma sarà rivolta ad:

- assicurare la **trasparenza** e l'**accessibilità** delle informazioni e dei risultati;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini sul ruolo e sui **risultati raggiunti dai Fondi SIE**;
- garantire indicazioni, visibilità e partecipazione a coloro che **possono beneficiare direttamente** delle opportunità offerte;
- informare e sostenere i **beneficiari** rispetto ai loro obblighi in tema di comunicazione;
- costruire **reti partenariali** con il partenariato istituzionale e socioeconomico;
- garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di **monitoraggio** e **valutazione** dei risultati;
- promuovere lo **sviluppo ecosostenibile** e la sensibilizzazione rispetto ai temi della digitalizzazione e della green economy.

La comunicazione intende raggiungere e sensibilizzare un **target eterogeneo** di destinatari, identificato in coerenza con gli obiettivi di policy nei quali il Programma interviene, riconducibile a sei gruppi principali:

- **beneficiari potenziali ed effettivi** degli interventi finanziati ai quali fornire informazioni sulle modalità e le procedure per accedere ai finanziamenti nonché sugli adempimenti previsti in tutte le fasi di vita del progetto;
- **grande pubblico** a cui destinare le azioni di sensibilizzazione e informazione relativamente al ruolo svolto dall'UE, al valore aggiunto apportato dal sostegno del FESR alle risorse nazionali e ai risultati attesi e raggiunti;
- **stakeholder**: per questo target verrà sostenuta la collaborazione tra i vari portatori di interesse e saranno realizzate azioni di comunicazione dirette ad aumentare la divulgazione e creare occasioni di analisi e diffusione degli obiettivi perseguiti, modalità e risultati raggiunti;
- **moltiplicatori di informazione**, rappresentati da gruppi di destinatari specifici di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere sono destinatari di azioni di comunicazione mirati che ne favoriscano il ruolo di soggetti in grado di ritrasmettere le informazioni verso altri cluster.

Anche i canali di attuazione della strategia saranno differenziati in relazione ai cluster di riferimento al fine di massimizzarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi:

- **web e comunicazione digitale**: il sito web sarà uno degli strumenti privilegiati di informazione. Verranno create pagine dedicate per rendere accessibili e chiare le informazioni e per mettere in risalto i risultati; si prevede la possibilità di utilizzare i social network per la comunicazione con il grande pubblico ed il pubblico specializzato; ci si avvarrà di piattaforme per la condivisione di file video, audio e fotografici; inoltre attraverso strumenti come la newsletter e l'e-survey sarà incentivato lo scambio e il dialogo con i diversi target; attraverso piattaforme digitali;
- **eventi**: conferenze, workshop, seminari e fiere, webinar, etc.;
- **materiale informativo e promozionale**: pubblicazioni, brochure, video, podcast, manifesti, etc.;
- **Stampa, radio e televisione**: sarà possibile promuovere il Programma attraverso quotidiani e

stampa specializzata, spot radiofonici, produzione di servizi e spot televisivi, etc.;

- **Open data:** pubblicazione, georeferenziazione, catalogazione e visualizzazione dei dati relativi all'attuazione del Programma in formato aperto e scaricabile.

Infine, le azioni di monitoraggio e valutazione delle attività di comunicazione avranno lo scopo di verificare se le attività e gli strumenti messi in campo staranno generando i risultati attesi rispetto agli obiettivi prefissati.

Per l'attuazione della strategia di comunicazione è previsto per l'intera programmazione un importo complessivo di risorse pari a 12 milioni di euro.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
				true					true		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Non sono previste operazioni pianificate di importanza strategica

DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
Programme snapshot 2021IT16RFPR001 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	28-apr-2022		Ares(2022)3304917	Programme_snapshot_2021IT16RFPR001_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR001_1.1_en.pdf	28-apr-2022	Gerli, Massimo